

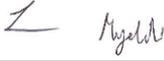


DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2018

Aggiornamento dati al 31.12.2018



SESTO FIORENTINO – 50019 (Firenze) Via Ettore Majorana 101/103
Tel. +39 055.311861 Fax +39 055.311791
WWW.FAGGI.IT – info@faggi.it

Nome documento : DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
Revisione: 1	Data edizione 15/03/2019	Redatto RDA	Firma 
Verificato RLC	Firma 	Approvato: DIR	Firma 



DICHIARAZIONE DI APPROVAZIONE

L'audit effettuato dal verificatore ambientale presso lo stabilimento della Faggi Enrico S.p.A. ha riscontrato il rispetto dei requisiti posti dal Regolamento (UE) n. 1221/2009 – EMAS sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit, così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 e dal Reg. (UE) 2018/2026, che modifica gli allegati I, II, e III, per adeguarlo alle modifiche introdotte dallo standard ISO 14001:15.

Il Verificatore ambientale accreditato IT-V-0001 CERTIQUALITY Istituto di Certificazione della Qualità - Via G. Giardino n. 4 Milano - ha convalidato la Dichiarazione Ambientale 2004 in data 17/03/2005 ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2007 in data 19/09/2008, ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2010 in data 5.4.2011 ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2013 in data 14/10/2014 ed i successivi aggiornamenti in data 08.05.2015 e 14.06.2016 e la Dichiarazione Ambientale 2016 in data 28/03/2017 ed il successivo aggiornamento in data 24.04.2018.

Il Presidente della Società, Gianni Faggi, ha approvato il contenuto della presente dichiarazione.

La Faggi Enrico S.p.A. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia i necessari aggiornamenti annuali convalidati che la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della Dichiarazione Ambientale 2016, mettendoli a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2018/2026.

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	6
2	L'ORGANIZZAZIONE	6
3	INSERIMENTO TERRITORIALE E SENSIBILITA' DELL'AMBIENTE	7
3.1	UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO	7
3.2	CONTESTO URBANISTICO – TERRITORIALE	7
3.2.1	<i>Territorio</i>	7
3.2.2	<i>Quadro sismico</i>	8
3.2.3	<i>Quadro meteorologico</i>	8
3.2.4	<i>Quadro geologico, idrogeologico, idrologico</i>	9
3.2.5	<i>Qualità dell'aria</i>	10
3.2.6	<i>Criticità ambientali definite per l'area di insediamento del sito.</i>	10
4	LE ATTIVITA' ED I PROCESSI	11
4.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	11
4.1.1	<i>Attività di gestione rifiuti</i>	13
5	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	15
5.1	RESPONSABILITÀ ED ORGANIGRAMMA	15
5.2	LIVELLO DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA TUTELA AMBIENTALE	17
5.3	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	17
6	POLITICA AZIENDALE	19
7	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	20
7.1	DOCUMENTAZIONE DEL SGA	20
8	GLI ASPETTI AMBIENTALI	21
8.1	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	21
8.2	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	22
8.2.1	<i>Consumi di materie prime (rifiuti in ingresso)</i>	22
8.2.2	<i>Consumi energetici</i>	23
8.2.3	<i>Consumo idrico</i>	26
8.2.4	<i>Consumo e detenzione dei prodotti chimici</i>	27
8.2.5	<i>Emissioni convogliate in atmosfera</i>	29
8.2.6	<i>Emissioni diffuse in atmosfera</i>	33
8.2.7	<i>Scarichi idrici</i>	33
8.2.8	<i>Rifiuti prodotti</i>	33
8.2.9	<i>Sostanze lesive dell'ozono</i>	36
8.2.10	<i>Odori</i>	37
8.2.11	<i>Rumore e vibrazioni</i>	37
8.2.12	<i>Radiazioni ionizzanti e non</i>	37
8.2.13	<i>Trasporti</i>	37
8.2.14	<i>Contaminazione del suolo</i>	37
8.2.15	<i>Emissioni di energia termica</i>	41
8.2.16	<i>PCB/PCT – Amianto</i>	41
8.2.17	<i>Effetti sulla biodiversità</i>	41
8.2.18	<i>Impatto visivo</i>	41
8.2.19	<i>Rischio di incidenti ambientali e impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.</i>	41
8.3	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	43
8.4	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	43
8.4.1	<i>Traffico</i>	43
8.4.2	<i>Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori</i>	43
8.4.3	<i>Attività di fabbricazione, uso e smaltimento dei prodotti commercializzati dell'organizzazione.</i>	43

9	IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	44
9.1	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE PER IL TRIENNIO 2014-2016	44
9.1.1	<i>Stato di raggiungimento degli obiettivi ambientali.....</i>	<i>44</i>
9.2	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE PER IL BIENNIO 2018-2019	45
10	RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE	48
11	GLOSSARIO E ACRONIMI	49
12	ALLEGATO 1 ELENCO DELLA PRINCIPALE NORMATIVA AMBIENTALE E DI SICUREZZA APPLICABILE ALL'ORGANIZZAZIONE COME RICHIESTO DALL'ALLEGATO 4 DEL REGOLAMENTO (CE) 1221/2009	51

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale 2016 attinente all'Impianto FAGGI ENRICO S.p.A. di Via Majorana, 101/103 Sesto Fiorentino (FI), convalidato secondo il Regolamento (UE) 2018/2026 EMAS e relativo alla registrazione IT- 000332 del 26.05.2005. Per meglio mantenere l'uniformità di lettura del presente compendio con il documento di base a valenza triennale, si è mantenuta la medesima impostazione grafica e, per facilitare il confronto, sono state mantenute le medesime numerazioni dei capitoli, mentre le tabelle ed i grafici sono stati indicizzati con numeri progressivi. Per ogni capitolo si riportano le variazioni occorse durante l'anno.

Attraverso questo documento si vuole ribadire l'importanza e la piena continuità del Progetto EMAS per la nostra organizzazione, in quanto sfida al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e prezioso strumento di sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione nei confronti delle tematiche ambientali.

Tutte le parti interessate, direttamente o indirettamente coinvolte dal nostro operare, potranno utilizzare questa Dichiarazione Ambientale al fine di costruire insieme una collaborazione che porti al mantenimento degli impegni indicati nella nostra politica per la qualità, la sicurezza, l'ambiente e l'adesione volontaria al Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).

2 L'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione dispone di tre unità locali:

- Sesto Fiorentino
- Arezzo
- Calenzano

L'Azienda occupa, al 31/12/2018, 38 dipendenti, di cui 26 presso la sede di Sesto Fiorentino, 3 presso la filiale di Arezzo e 9 presso l'impianto di Calenzano; il fatturato dell'anno 2018 è stato pari a 220.000.000 €.

La Filiale di Arezzo si occupa della commercializzazione di metalli preziosi e loro sali, mentre nell'impianto di Calenzano si svolgono le seguenti attività:

- laboratorio di ricerca e sviluppo
- produzione e commercializzazione di carboni su palladio
- stoccaggio e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi
- stoccaggio e messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi
- trattamento rifiuti speciali pericolosi mediante distillazione per recupero intermedi di lavorazione da destinare a successivi trattamenti nella sede di Sesto Fiorentino per il recupero metalli preziosi
- selezione e cernita di rottami metallici da destinare a successivi trattamenti nella sede di Sesto Fiorentino.

L'ambito di Registrazione EMAS è da intendersi riferito al solo insediamento di Sesto Fiorentino (FI) la cui attività è descritta dettagliatamente al capitolo 4 .

3 INSERIMENTO TERRITORIALE E SENSIBILITA' DELL'AMBIENTE

3.1 Ubicazione dello stabilimento

La Faggi Enrico Spa si è costituita nel 1983 ed opera nel comune di Sesto Fiorentino, nello stabilimento situato nella zona industriale di Osmannoro a sud-Ovest del centro abitato.

Lo stabilimento, situato presso un edificio per il quale la società Faggi Enrico Spa ha un contratto di affitto con la Società Progetto Ambiente S.a.s. proprietaria del sito, si sviluppa su un'area di circa 2955 mq, di cui circa 1182 mq coperti, distribuiti su tre piani, per un volume complessivo di circa 8631 m³.

L'area non è stata occupata in precedenza da alcuna attività antropica.

La destinazione d'uso della zona circostante allo stabilimento è esclusivamente industriale.

La concessione edilizia per la realizzazione dell'edificio industriale nel lotto n° 5 del comparto D2.A – via Torta – è stata rilasciata alla società Progetto Ambiente di Faggi Gianni, Franco & C. S.a.s. dalla Commissione Edilizia del Comune di Sesto Fiorentino, acquisito il parere di competenza della USL, nel febbraio del 1995 (Concessione n. 98/72).

L'area industriale, situata in località Osmannoro, si trova nella fascia bassa della Piana di Sesto, posta a margine dell'esistente area produttiva ubicata sulla parte destra di Via Lucchese, da cui è servita attraverso via Ponte all'Asse e via del Cantone. In particolare l'area su cui si insedia lo stabilimento confina :

- a Nord con la via Lucchese;
- ad Est con via del Cantone;
- a sud con il fosso Gavina;
- a Ovest con un'area priva di fabbricati e strade;

3.2 Contesto urbanistico – territoriale

3.2.1 Territorio

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Sesto Fiorentino in località Osmannoro in un'area a prevalente attività industriale. Il sito si presenta pertanto, in stato di degrado causato dai progressivi usi impropri che lo hanno interessato in passato, come deposito di inerti e materiali edilizi di risulta. Anche la poca vegetazione, presente nell'area, è considerabile di poco pregio.

Sotto il profilo urbanistico l'area è inserita nel Regolamento del Comune di Sesto Fiorentino del 22/11/2005 in "Area produttiva di tipo A", con destinazione ad attività produttive "secondarie o terziarie."

L'accessibilità è garantita da una serie di strade comunali alle quali si accede direttamente da via Lucchese o da via del Cantone. Il sistema infrastrutturale offre ampia garanzia per il trasporto su gomma, grazie al collegamento con la rete autostradale alla quale, attraverso via del Cantone, si può accedere, tramite l'uscita di Sesto Fiorentino sulla A11 Firenze-Mare, e tramite il casello di Firenze Nord, alla confluenza con la A1.

I luoghi in cui si colloca lo stabilimento non sono soggetti a nessuna “zonizzazione legislativa” che imponga limiti, tutele o salvaguardie di carattere assoluto.

Per quanto concerne gli aspetti storico, ambientale e paesaggistico, l’area non è soggetta a vincoli e non possiede disponibilità di risorse naturali.

Dall’analisi delle strutture urbane presenti nel contesto territoriale interessato dal “modesto intervento immobiliare”, si deduce che l’area ha evocazione monofunzionale con prevalente destinazione produttiva come evidenziabile dalla morfologia del tessuto urbano esistente.

Non esistono significativi insediamenti abitativi in prossimità dell’area in oggetto e, inoltre, la presenza umana risulta non permanente ma legata a fenomeni di pendolarità, temporaneità e mobilità in relazione alle attività economiche ivi presenti.

Nella stessa area si trovano anche altri impianti sia di tipo pubblico che privato quali operano nello stesso settore (dei Rifiuti) ma non in concorrenza con l’impianto in oggetto. In particolare sono presenti:

- a 10 metri, la società Produrre Pulito, di tipo misto pubblica privata, che gestisce oltre alla discarica di Palastreto per rifiuti speciali (I Cat. E II Cat. Tipo B) anche una piattaforma di stoccaggio temporaneo di rifiuti speciali pericolosi e non, prevalentemente specializzata nel trattamento chimico-fisico delle acque;
- a 1-1,2 km, il Quadrifoglio, che gestisce un impianto pubblico di separazione e compostaggio denominato “Case Passerini”, localizzato nel Comune di Sesto Fiorentino, in cui sono trattati esclusivamente Rifiuti Urbani.

Sono inoltre presenti nel raggio di circa 1 km:

- Ditte di servizi di autotrasporti (DHL, Bartolini, Corriere Ascoli)
- Concessionari di automobili (Peugeot, Car Diesel, Mercedes, BMW, Jaguar)
- Centri commerciali per vendita all'ingrosso (Ingromarket, Metro)
- Piccole attività artigianali per la produzione di pelletteria.

3.2.2 Quadro sismico

La Regione Toscana, con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014, ha approvato la classificazione sismica regionale, relativa all'aggiornamento dell'allegato 1 (elenco dei comuni) e dell'allegato 2 (mappa) della Deliberazione GRT n. 878 dell'8 ottobre 2012. Il Comune di Sesto Fiorentino è attualmente classificato in zona sismica di 3^a Categoria (zona di bassa sismicità).

3.2.3 Quadro meteorologico

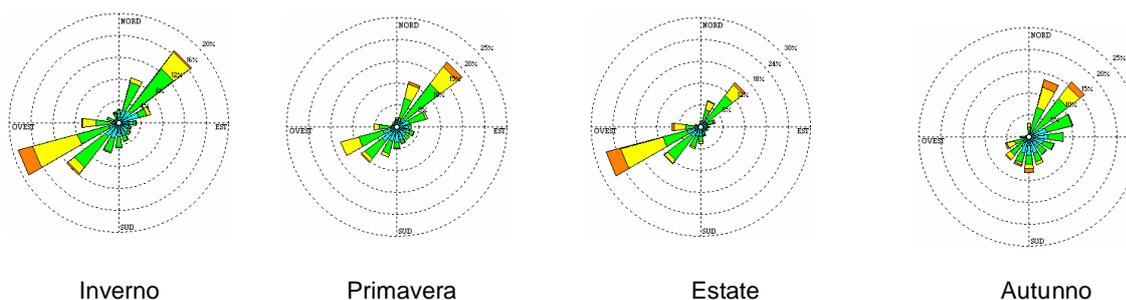


Figura 1: Rose dei venti stazione RAMS n. 1688 (Campi Bisenzio)

Come evidenziato nelle figure soprastanti, la direzione prevalente di provenienza dei venti nel periodo primaverile/estivo è SSW-SW, mentre nel periodo invernale/autunnale è N-NNE. La classe prevalente è quella con venti di intensità compresa tra 0.3 e 2 m/s che ricorre circa nel 50-60% dei casi, i venti moderati (tra 2 e 4 m/s) ricorrono nel 30% dei casi mentre quelli con velocità più elevata (maggiore di 4 m/s) si verificano circa nel 20% dei casi.

Nell'area metropolitana fiorentina, le precipitazioni medie annuali sono pari a circa 854 mm/anno, le temperature medie stagionali pari a 17,7 °C in primavera, 23,3 °C in estate, 11,4 °C in autunno, 8,3 °C in inverno.

3.2.4 Quadro geologico, idrogeologico, idrologico

MORFOLOGIA DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area su cui sorge l'impianto è caratterizzata da una morfologia pianeggiante a debolissima pendenza e data la distanza dai rilievi circostanti, non sono ipotizzabili dissesti causati da fenomeni gravitativi di massa.

Nella zona in oggetto è stata rilevata una falda acquifera, ad una profondità variabile dai 18 ai 20 metri dal p.c., captata per uso idropotabile (campo pozzi gestito dall'azienda Consiag). La copertura di una potente coltre argillosa, caratterizzata da valori del coefficiente di permeabilità che la rendono praticamente impermeabile ($K=10^{-9}$ cm/s, valore ricavato dalla bibliografia), rappresenta un'efficace difesa naturale del sottostante orizzonte acquifero.

Le caratteristiche geotecniche dei terreni interessati dalle strutture presentano valori di cedimento nei limiti della tollerabilità. La litologia del sottosuolo è costituita prevalentemente da terreni a composizione limosa-argillosa, quindi non suscettibili a fenomeni di densificazione ed inoltre non pone particolari problemi dal punto di vista del rischio sismico per innesco di cedimenti differenziali.

ACQUE SUPERFICIALI

La zona interessata dallo stabilimento si trova all'interno del bacino del Canale Gavina che recapita nel Colatore Sinistro, ha una lunghezza pari a 3250 m per un bacino sotteso di 194 ha ed è il ricettore dei fossi campestri e delle fognature presenti sia sulla sua destra che sulla sua sinistra. Il bacino è delimitato a Nord dal Canale Osmanoro (recapito del drenaggio a nord della via Lucchese) ed a sud dal fosso Macinante, che in questo tratto scorre pensile. I bacini del Gavina e dell'Osmanoro, benché idraulicamente distinti, anche se da pendenze molto piccole, fanno parte di una zona più estesa, omogenea sotto il profilo idraulico, compresa fra il Fosso Reale a nord-ovest ed il Fosso Macinante a sud-est, cioè i due corsi pensili entro cui si articola il sistema di acque basse in quest'area. Questa parte di piana costituisce una zona di basso morfologico naturale.

A sud sono inoltre presenti alcuni invasi artificiali.

Quest'area in passato è stata interessata da fenomeni di esondazione e ristagno provocato dalla insufficienza della rete di drenaggio superficiale: la massiccia urbanizzazione degli ultimi anni, aumentando i deflussi unitari, ha reso sottodimensionata la sezione dei canali ed il ristagno (a causa delle piccole pendenze e della natura geologica dei terreni).

Il sito risulta inserito nel comprensorio di bonifica integrale (R.D. 215/1933) e risulta individuata come area ad elevata vulnerabilità in relazione allo stato di inquinamento idrico accertato, nonché come area di particolare tutela ambientale in relazione all'esposizione a rischi di inquinamento idrici (D.C.R. 558/1989).

3.2.5 Qualità dell'aria

La Provincia di Firenze ha sviluppato una campagna di biomonitoraggio dell'aria mediante l'analisi dei licheni epifiti in un totale di 154 stazioni pari ad una copertura territoriale di 203 Km². L'indagine è stata svolta seguendo il metodo svizzero di Amman (1989), basato sull'indice I.A.P. (*Index of Atmospheric Purity*), che utilizza i licheni come bioindicatori.

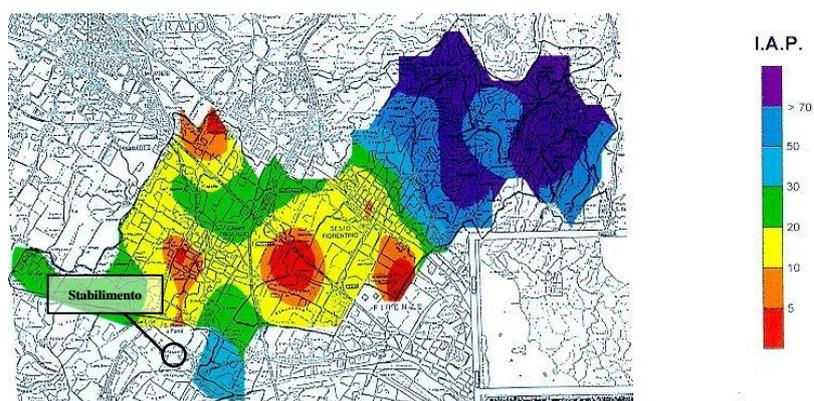


Figura 2 Biomonitoraggio della qualità dell'aria nei comuni di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio

La figura 2.3a mostra la distribuzione dell'indice I.A.P. nell'area compresa tra Prato e Firenze. I valori più alti sono concentrati nell'area nord-est di Firenze (I.A.P. tra 30 e 50) quelli più bassi nell'area situata a nord ovest della città. La zona in cui si colloca lo stabilimento è caratterizzata da valori dell'indice compresi tra 0 e 10.

L'andamento dell'indice I.A.P. mette in evidenza una qualità dell'aria mediocre, imputabile innanzitutto all'elevato traffico veicolare visto che nella zona sono presenti snodi autostradali, varie strade statali, numerosi centri produttivi e commerciali che contribuiscono nel loro insieme a creare tale situazione. Inoltre l'orografia della piana e le condizioni meteorologiche ostacolano la dispersione degli inquinanti aggravando il quadro già compromesso. I dati sopra riportati sono stati confermati dal "Relazione della qualità dell'aria 2016 (dati anno 2015 – Area Omogenea di Firenze)" redatto dal Dipartimento Provinciale ARPAT di Firenze. L'attività industriale in esame quindi non contribuisce in modo determinante alla situazione attuale.

3.2.6 Criticità ambientali definite per l'area di insediamento del sito.

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer), istituito dalla L.R. 14/2007, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, attua il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e si inserisce nel contesto della programmazione comunitaria 2014-2020, al fine di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in un'ottica di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.

Definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato dell'ambiente dettando indirizzi a cui i piani e gli atti di programmazione di settore debbono attenersi, provvedendo in particolare alla individuazione di aree di azione prioritaria e dei relativi macro-obiettivi.

Il meta obiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy e si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

- Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
- Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.
- Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.
- Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.

Fra le varie criticità ambientali presenti nell'area, oltre all'inquinamento atmosferico, a quello acustico, alla gestione dei rifiuti e delle acque, vi è l'impatto delle grandi opere di mobilità dovute all'ampliamento della rete autostradale.

L'azienda ha tenuto conto, nella definizione dei propri obiettivi di miglioramento, dei macro-obiettivi che il PRAA intende perseguire per mitigare le principali criticità ambientali presenti sul territorio regionale di insediamento dell'organizzazione.



Figura 3: Zona di criticità ambientale "Area Fiorentina"

4 LE ATTIVITA' ED I PROCESSI

4.1 Descrizione dell'attività

L'attività principale dell'azienda corrisponde, secondo la codifica NACE Rev.2, al codice 24.41.: "Produzione di metalli preziosi", cui si aggiungono attività secondarie identificate, rispettivamente, dai seguenti codici NACE:

- 20.59. "Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.";
- 38.21. "Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi".
- 38.22. "Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi".
- 38.32. "Recupero dei materiali selezionati"

Faggi Enrico S.p.A.

Le attività svolte dall'azienda sono:

- Il recupero di metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e scarti.
- Lo smaltimento di rifiuti speciali.
- L'intermediazione di rifiuti senza detenzione
- Il trasporto in conto proprio di rifiuti speciali.
- La commercializzazione di metalli preziosi e prodotti chimici contenenti preziosi.
- La produzione di sostanze/miscele contenenti preziosi.

Campo di applicazione del sistema di gestione ambientale:

- Raccolta, trasporto in conto proprio, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non.
- Recupero di metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non attraverso le fasi di pirolisi, dissoluzione, precipitazione, fusione.
- Realizzazione di prodotti di chimica fine e di catalizzatori eterogenei ed omogenei attraverso processi chimico-fisici. Commercializzazione di metalli preziosi puri e prodotti chimici contenenti metalli preziosi.

Nella tabella seguente sono riportati i provvedimenti autorizzativi di cui l'Organizzazione è in possesso.

Oggetto	Riferimento autorizzativo	Autorità preposta	Data emissione	Data Scadenza	Note
AGIBILITA' ABITABILITA'	Prot. n. 25352/A	Comune di Sesto F.no	03/07/01	-	Richiesta dalla Soc. Progetto Ambiente sas, proprietaria dell'immobile
CONCESSIONE EDILIZIA	Concessione n. 98/72	Comune di Sesto F.no	04/02/98	-	Richiesta dalla Soc. Progetto Ambiente sas, proprietaria dell'immobile
INDUSTRIA INSALUBRE	Comunicazione	Sindaco del Comune di Sesto F.no	21/06/97	-	Comunicazione industria insalubre
SCARICHI IDRICI DOMESTICI IN PUBBLICA FOGNATURA	Allaccio alla pubb. fognatura assentito nel contesto della concessione edilizia n. 98/72	Comune di Sesto F.no	04/02/98	-	Automaticamente ammessi ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.Lgs 11/5/99 n. 152 e dell'art. 3 comma 1 della L.R. n. 64/2001
PREVENZIONE INCENDI	Prot. 30347/24611/04 Rinnovo periodico SUAP	Comune di Sesto Fiorentino	03/05/2018	03/05/2021	Attività autorizzate 51 1.b, 70 1.b, 74 3.c, 49 1.a, 2 1.b, 3 5.a, 5 1.b
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	Atto Unico 107 Adozione n. 8986 del 14/09/2016	Comune di Sesto Fiorentino	22/09/2016	22/09/2032	Attività AIA All. 8 p. 5 n. 5.5 "Accumulo temporaneo rifiuti pericolosi" Emissioni in atmosfera Gestione rifiuti
TRASPORTO RIFIUTI	Iscrizione n. FI001216	Albo Gestori Ambientali-Sezione Regionale Toscana	08/07/2016	08/07/2021	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi Categoria 5 Classe F
INTERMEDIAZIONE	Iscrizione n. FI01216	Albo Gestori Ambientali - Sezione	08/07/2014	08/07/2019	Commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione Categoria 8 classe E

Faggi Enrico S.p.A.

Oggetto	Riferimento autorizzativo	Autorità preposta	Data emissione	Data Scadenza	Note
		Regionale Toscana			
GAS TOSSICI	Atto Unico 42838	Comune di Sesto Fiorentino	15/10/2007	-	Autorizzazione per uso, custodia e conservazione cianuri per un quantitativo di 400 kg complessivi
	Cat. 7.C/ Div Pol. Amm.va e Soc.	Questura di Firenze	23/03/98	31/12/21	Autorizzazione al trasporto di gas tossici (cianuri)
	Atto Unico 50258 del 08/11/2005	Comune di Sesto Fiorentino	08/11/05	-	Autorizzazione alla custodia e conservazione di 7000 kg di rifiuti costituiti da soluzioni acquose contenenti cianuri.
	Atto Unico 30819 del 27.05.2010	Comune di Sesto Fiorentino	27/05/2010	-	Autorizzazione per uso, custodia e conservazione di rifiuti solidi contenenti cianuri per un quantitativo di 3000 kg
FABBRICAZIONE/ COMMERCIO PREZIOSI	Cat. 14/E P.A.S.	Questura di Firenze	11/11/02	31/12/19	Commercio all'ingrosso metalli preziosi
	Cat. 14/E P.A.S.	Questura di Firenze	11/11/02	31/12/19	Fabbricazione/recupero metalli preziosi
	Marchio 1487FI	C.C.I.A.A. di Firenze Servizio metrico e Marchio metalli preziosi	24/11/97	31/12/19	Iscrizione al registro assegnatari del marchio di identificazione su metalli preziosi con la qualifica di vendita materie prime o semilavorati

Tabella 1: Elenco autorizzazioni

4.1.1 Attività di gestione rifiuti

Il paragrafo non ha subito modifiche.

4.1.1.1 RECUPERO METALLI DA RIFIUTI

I trattamenti cui vengono sottoposti i rifiuti consistono in:

- Trattamenti acidi
- Trattamenti alcalini
- Trattamenti termici

4.1.1.2 SMALTIMENTO RIFIUTI

Nella tabella sottostante sono riportati i quantitativi dei rifiuti effettivamente trattati nel corso degli ultimi 4 anni.

QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (Mg)			
2015	2016	2017	2018
759,77	869,14	1.000,93	888,45

Tabella 2: Quantità di rifiuti trattati

Nella figura 1 viene riportato l'andamento dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, suddivisi tra quelli destinati ad operazioni di recupero e, pertanto, sottoposti a messa in riserva (R13) e quelli destinati ad operazioni di smaltimento e, dunque preventivamente, soggetti a deposito preliminare (D15). I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio 2015 e dicembre 2018.

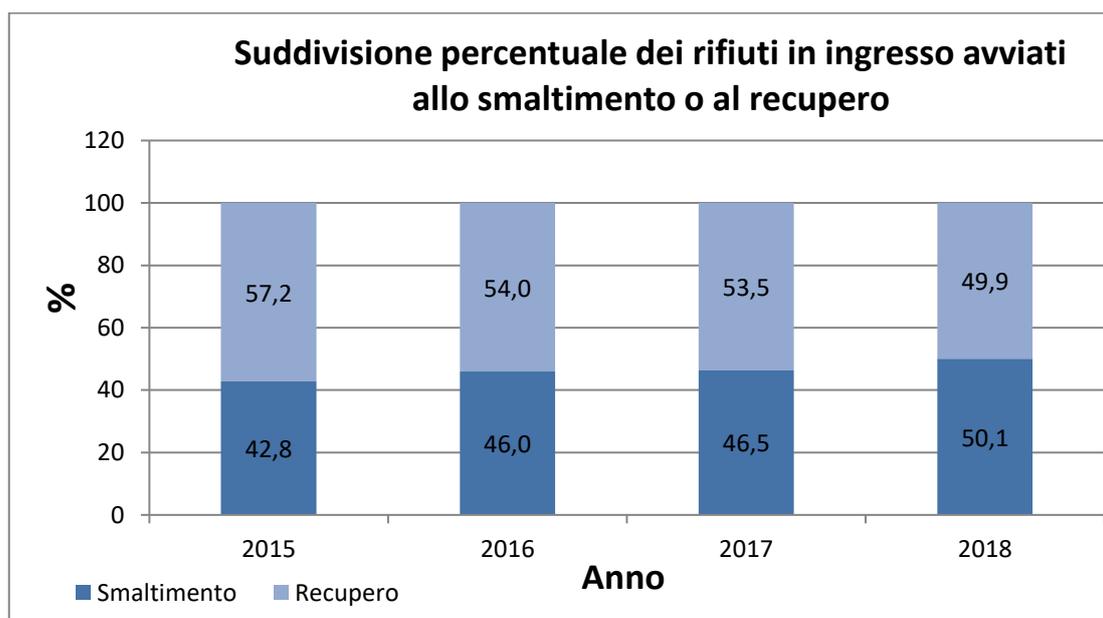


Grafico 1 Suddivisione percentuale dei rifiuti in ingresso avviati allo smaltimento o al recupero

Fino al 2017 sono aumentati sia i quantitativi di rifiuti da recupero ma, in maniera molto maggiore, quelli relativi ai rifiuti da smaltimento su cui tipicamente si effettuano solo procedimenti di abbattimento dei cianuri, tendenza che si è interrotta nel 2018, che ha visto un notevole calo di rifiuti trattati.

Le percentuali relative dei rifiuti inviati allo smaltimento o al recupero sono ovviamente dipendenti dal tipo di rifiuti conferiti e non da scelte dell'azienda. Nella sottostante tabella sono indicate le quantità di rifiuti su cui l'azienda opera con procedure atte alla diminuzione della pericolosità. Le quantità risultano ovviamente dipendenti dalla tipologia di rifiuti in entrata.

QUANTITA' DI RIFIUTI PERICOLOSI SOGGETTI A TRATTAMENTI MIRATI A DIMINUIRNE LE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' (Mg)	
ANNO 2015	166,06
ANNO 2016	406,54
ANNO 2017	749,62
ANNO 2018	613,70

Tabella 3

4.1.1.3 CONTROLLI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

Il paragrafo non ha subito modifiche.

4.1.1.4 COMMERCIO PREZIOSI E DERIVATI

Il paragrafo non ha subito modifiche.

4.1.1.5 PRODUZIONE E VENDITA DI SOSTANZE E MISCELE CONTENENTI METALLI PREZIOSI

La sottostante tabella permette il raffronto tra le percentuali di metalli preziosi venduti tal quali ed i quantitativi impiegati per la produzione di sostanze e soluzioni contenenti preziosi. I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio 2015 e dicembre 2018 e presentano un leggero aumento del quantitativo di metallo trasformato.

PERCENTUALI DI PREZIOSI TRASFORMATI E VENDUTI TAL QUALI				
Anno	2015	2016	2017	2018
<i>Trasformati</i>	10	16	17	15
<i>Tal quali</i>	90	84	83	85

Tabella 4

5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 Responsabilità ed organigramma

Al fine di garantire l'efficiente funzionamento del Sistema di Gestione Integrata Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGA) adottato, la Soc. Faggi ha identificato i ruoli, le responsabilità ed i compiti di tutto il personale che dirige, svolge e controlla le attività che hanno un impatto (attuale o potenziale) sull'ambiente nonché i rapporti reciproci intercorrenti tra questi soggetti.

La struttura specifica che si occupa della gestione ambientale è rappresentata nell'Organigramma aziendale (figura 8) ed è indicata con la sigla RDA: Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale, per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, per la qualità e Coordinatore del Responsible Jewellery Council (RJC).

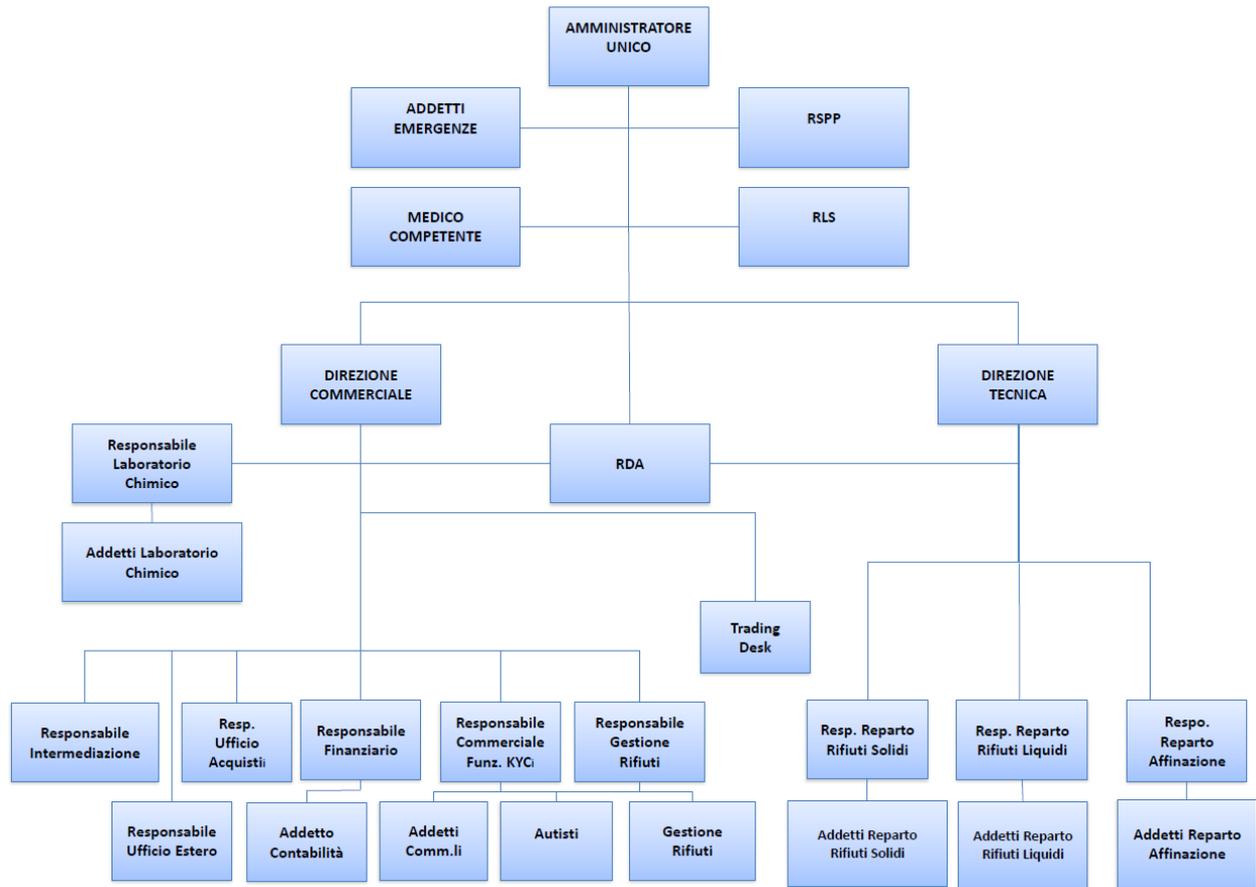


Figura 4 Organigramma aziendale

5.2 Livello di sensibilizzazione per la tutela ambientale

Il paragrafo non ha subito modifiche.

5.3 Informazioni per il pubblico

La Società Faggi è disponibile a fornire a tutte le parti interessate le informazioni utili alla comprensione del processo produttivo e del Sistema di Gestione Aziendale in linea con le norme UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015, BS OHSAS 18001:2007 e con i principi adottati dal Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).

Potete contattarci per telefono, fax o e-mail e richiederci una copia della Dichiarazione Ambientale. Attraverso il sito internet, inoltre, all'indirizzo www.faggi.it è possibile ricavare tutte le informazioni importanti sull'Azienda stessa, ottenere copie della Dichiarazione Ambientale, della Politica Ambientale, degli Atti Autorizzativi, oltre che delle schede di sicurezza delle sostanze prodotte e commercializzate.

Per informazioni rivolgersi a:

Claudia Ianni – Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Aziendale

Via Ettore Majorana, 101/103 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel. : 055 3951719 - Fax : 055 311791

E-mail : claudia.ianni@faggi.it

6 POLITICA AZIENDALE

La politica aziendale è stata rivalutata il 17/07/2015 per l'adesione al Council for Responsible Jewellery Practices (RJC) e per l'implementazione del Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norme UNI EN ISO 9001:2015 ed è conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001:07 .

POLITICA AZIENDALE

La Società Faggi Enrico S.p.A. specializzata nella produzione di fine chemicals e catalizzatori, nel recupero, raffinazione e commercializzazione dei metalli preziosi, riconosce l'importanza di stabilire dei principi a cui ispirare il proprio operato per crescere nel rispetto dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'etica sociale e della qualità dei propri prodotti e servizi. L'impegno dell'Azienda si articola intorno a cinque assi principali:

1. Agire in modo etico : l'etica d'impresa.

Condurre i propri affari in accordo ai più alti standard etici e ad assicurare trasparenza integrità e conformità alla legislazione applicabile. Mostrarsi assolutamente intransigenti in materia di corruzione e riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Dar prova di estrema vigilanza negli approvvigionamenti, in particolare per quel che riguarda l'oro ed i platinoidi. Aderire ai principi adottati dal Council for Responsible Jewellery Practices (RJC).

2. Lavorare in maniera dignitosa: la performance sociale

Sostenere e far rispettare la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.
Non tollerare né il lavoro minorile né il lavoro forzato.
Non impedire ai lavoratori la libera associazione e contrattazione collettiva.
Non discriminare i lavoratori in base alla razza, la provenienza, la religione, la disabilità, il genere, l'orientamento sessuale, l'età, le idee politiche, l'adesione ad associazioni sindacali, lo stato civile.
Rispettare le disposizioni del contratto nazionale di lavoro applicato.
Contribuire allo sviluppo ed al benessere della comunità locale.

3. Salvaguardare l'ambiente: la performance ambientale

Ridurre al minimo le emissioni in atmosfera.
Porre rimedio agli impatti negativi delle nostre attività sull'ambiente.
Gestire i rifiuti in modo responsabile.
Rispettare le prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri aspetti ambientali .
Mantenere attivo e migliorare il nostro sistema di gestione ambientale.
Aderire alle disposizioni del Regolamento Europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS).

4. Lavorare in sicurezza : salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori.

Offrire i più elevati standard in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.
Evitare gli infortuni e gli incidenti sul lavoro.
Mantenere sotto controllo i rischi relativi all'impiego di agenti chimici.
Garantire un addestramento puntuale ed una formazione continua per consentire lo sviluppo professionale del proprio personale compatibilmente con il ruolo e le mansioni svolte.
Mantenere attivo e migliorare il nostro sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

5. Certezza della qualità : andare oltre la soddisfazione del cliente

Rispettare i termini contrattuali sia per gli aspetti tecnici che per quelli economici.
Coinvolgere tutto il personale nel rispetto dei requisiti e nella necessità di accrescere la soddisfazione dei clienti.
Comprendere e prevenire le esigenze dei clienti e fornire risposte adeguate ad ogni loro richiesta per mantenere costante la fidelizzazione.
Investire strategicamente le risorse del Laboratorio di Ricerca e Sviluppo al fine di introdurre metodi di produzione, controlli e test per ottenere prodotti nuovi, competitivi e di massima qualità, così da incontrare le esigenze di un mercato in continua evoluzione.
Garantire il rispetto degli standard qualitativi e l'informazione sulle caratteristiche dei propri prodotti.
Implementare un sistema di gestione della qualità.

L'applicazione concreta di questa politica è oggetto di audit indipendenti. Questi audit prendono in considerazione numerosi criteri e permettono di attuare una dinamica di continuo miglioramento in una logica di condivisione delle pratiche virtuose, del rispetto dell'ambiente, della salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'azienda si impegna a promuovere questa Politica, destinando risorse e mezzi adeguati per il conseguimento degli obiettivi, a diffonderla a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa, affinché venga condivisa e supportata. Si impegna inoltre a revisionarla periodicamente al fine di garantirne la significatività e l'appropriatezza all'organizzazione.

Data: 17/07/2015

Il legale Rappresentante



7 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il paragrafo non ha subito modifiche.

7.1 Documentazione del SGA

Al fine di adempiere ai requisiti delle norme di riferimento la documentazione del SGA include:

- La politica aziendale, gli obiettivi ed i traguardi
- La descrizione del campo di applicazione del SGA
- La descrizione dei vari elementi del sistema di gestione e delle loro interazioni, nonché il riferimento ai documenti correlati (Analisi Ambientale Iniziale, Manuale del SGA)
- I documenti comprese le registrazioni richieste dalla norma UNI EN ISO 14001, dal regolamento (UE) 2018/2026, dalla norma UNI EN ISO 9001, dallo standard BS OHSAS 18001 e dal Codice di Procedura RJC (Procedure, moduli di sistema, istruzioni operative)
- I documenti, comprese le registrazioni, che l'organizzazione ritiene necessari per assicurare una pianificazione, un funzionamento ed un controllo efficaci dei processi relativi ai propri aspetti ambientali (procedure operative, moduli ed istruzioni allegate).

Le Procedure del SGA: sono i documenti attraverso cui si definiscono le modalità operative per svolgere un'attività o un processo.

Ciascuna procedura contiene lo scopo ed il campo di applicazione dell'attività, che cosa deve essere fatto e da chi, quando come e dove deve essere fatto, quali materiali apparecchiature e documenti devono essere utilizzati, come ciò deve essere tenuto sotto controllo e registrato.

Le procedure del sistema richiamano la modulistica di riferimento e le eventuali istruzioni operative.

Di seguito si riporta l'elenco delle procedure del SGA:

<i>ELENCO DELLE PROCEDURE</i>	
PRSGA01	Aspetti ambientali
PRSGA03	Prescrizioni legali e altre prescrizioni
PRSGA04	Competenza, formazione informazione e consapevolezza
PRSGA05	Comunicazione interna ed esterna
PRSGA06	Obiettivi traguardi e programmi
PRSGA07	Gestione dei documenti e delle registrazioni del SGA
PRSGA08	Gestione dei processi (accettazione stoccaggio e residui)
PRSGA09	Gestione dei processi produttivi e delle emissioni convogliate
PRSGA10	Gestione dei rifiuti
PRSGA11	Gestione degli automezzi e dei trasporti in ADR
PRSGA12	Gestione del laboratorio
PRSGA13	Gestione forniture ed appalti
PRSGA14	Analisi dei rischi per l'ambiente e per la salute e sicurezza sul lavoro e gestione delle emergenze
PRSGA15	Sorveglianza e misurazioni
PRSGA16	Non conformità, azioni preventive e correttive
PRSGA17	Audit
PRSGA18	Riesame della Direzione
PRSGA19	Gestione degli stoccaggi
PRSGA20	Gestione delle sostanze e dei preparati

<i>ELENCO DELLE PROCEDURE</i>	
PRSGA21	Valutazione dei rischi
PRSGA23	Infortuni ed incidenti
PRSGA24	Gestione delle modifiche
PRSGA25	Approvvigionamento
PRSGA26	Vendita
PRSGA27	Gestione preziosi
PRSGA28	Partners d'impresa
PRGSA29	Gestione della riservatezza

Tabella 5 Elenco delle procedure

8 GLI ASPETTI AMBIENTALI

Per aspetti ambientali si intendono gli elementi delle varie attività, prodotti o servizi dell'organizzazione che possono interferire con l'ambiente esterno. Tali elementi possono determinare una variazione nei fattori e nelle componenti ambientali e provocare un impatto positivo o negativo sulla loro qualità e/o quantità.

8.1 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali diretti

L'analisi degli aspetti ambientali correlati con le attività dello Stabilimento è stata svolta da consulenti esterni con il supporto del personale interno, attraverso:

- La verifica della legislazione ambientale applicabile
- La raccolta di informazioni e dati comprendenti i permessi e le autorizzazioni, i risultati dei monitoraggi ambientali, le mappe e i lay-out del sito ed i dati di esercizio degli impianti
- Le interviste con il personale coinvolto
- La visita diretta delle varie aree dello stabilimento
- L'analisi dei dati statistici relativi a consumi e ai rifiuti smaltiti.

In definitiva, l'analisi condotta è stata articolata in tre fasi:

- Identificazione degli aspetti ambientali
- Caratterizzazione e quantificazione degli Aspetti Ambientali, in situazioni normali , anomale e di emergenza

Il processo di identificazione e di caratterizzazione degli aspetti ambientali e delle condizioni nelle quali possono verificarsi degli impatti è stato effettuato mediante le metodologie indicate nel documento "Analisi Ambientale Iniziale".

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo valutato risulti superiore o uguale a 3.

Gli aspetti ambientali i cui impatti sono stati ritenuti significativi sono oggetto di particolare attenzione da parte dell'Organizzazione che ha stabilito ed adotta opportune procedure gestionali e istruzioni operative al fine di tenere sotto controllo o ridurre gli eventuali impatti negativi associati alle attività connesse a tale aspetti ambientali. Gli aspetti ambientali, valutati in condizioni normali, sono riepilogati nella sottostante tabella.

Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Caratteristiche Sostanze e/o Fattore	Sensibilità Recettore o Caratteristica Risorsa	Quantità	Livello di Impatto Ambientale	Grado Impatto Ambientale (A)	Rispetto Legislazione (B)	Comunità Esterna (C)	Livello di significatività (A+B+C)
Consumo energia elettrica	Consumo risorse non rinnovabili	-	M	-	M	2	0	0	2
Consumo metano	Consumo risorse non rinnovabili	-	M	-	M	2	0	0	2
Consumo gasolio	Consumo risorse non rinnovabili	-	M	-	M	2	0	0	2
Consumo acqua di rete	Cons. Acqua potabile	-	M	-	M	2	0	0	2
Cons. Materie Prime (rifiuti in ingresso)		-	-	-	0	0	1	0	1
Consumo prodotti chimici	Consumo risorse non rinnovabili.	M	M	B	M	2	0	0	2
Emissioni in atmosfera convogliate	Inquinamento Atmosferico	A	B	M	M	2	1	1	4
Emissioni in atmosfera diffuse	Inq. Atmosferico	A	B	B	M	2	0	0	2
Scarichi idrici in fognatura	Inquinamento acque superficiali	B	B	B	B	1	1	0	2
Rifiuti prodotti	Inquinamento Suolo, sottosuolo e acque	M	B	B	B	1	1	0	2
Odori	Effetti sgradevoli	M	B	B	B	1	0	0	1
Rumore	Inq. Acustico	B	B	B	B	1	1	0	2
Traffico	Inq. Atmosferico e acustico	B	B	B	B	1	0	0	1
Contaminazione del suolo	Inq. Acque sotterranee	M	B	B	B	1	0	1	2
Radiazioni ionizzanti	Contaminazione ambientale	B	B	B	B	1	1	0	2

Tabella 6 Aspetti ambientali diretti

8.2 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

In questa sezione vengono aggiornati i dati relativi ai singoli aspetti ambientali che sono stati caratterizzati.

8.2.1 Consumi di materie prime (rifiuti in ingresso)

Il grafico seguente mostra le quantità dei rifiuti trattati, suddivise per destinazione di trattamento negli ultimi 4 anni. Si nota un incremento costante del totale dei rifiuti trattati, dovuto al netto aumento dei rifiuti destinati al trattamento chimico con la sola flessione nell'anno 2015 dove il totale è diminuito anche se sono aumentati considerevolmente i rifiuti destinati al pirotrattamento.

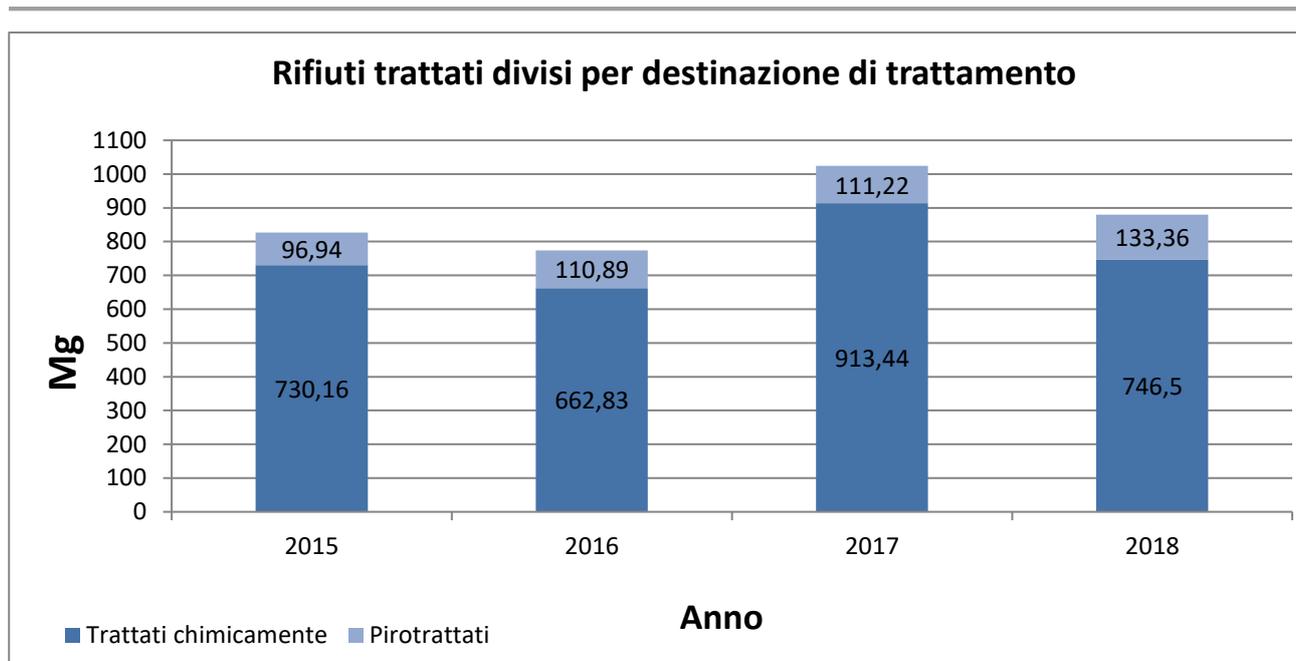


Grafico 2: Quantità di rifiuti in ingresso negli ultimi 4 anni

8.2.2 Consumi energetici

Le principali fonti di energia utilizzate in stabilimento sono costituite da gas naturale ed energia elettrica cui si aggiunge il gasolio per autotrazione (impiegato per il trasporto dei rifiuti da e per lo stabilimento) del quale non esiste uno stoccaggio.

L'energia elettrica viene utilizzata principalmente per l'alimentazione di compressori, ventilatori e degli altri dispositivi elettrici impiegati nella produzione, nonché per l'illuminazione e la climatizzazione dello stabilimento e degli uffici; per questo motivo, tale consumo è da considerarsi indipendente dall'attività di trattamento rifiuti.

Il gas naturale viene adoperato per l'alimentazione dei post-combustori dei forni adibiti ai trattamenti pirometallurgici e per la climatizzazione dello stabilimento e degli uffici.

I consumi di energia elettrica, gas naturale e gasolio vengono monitorati annualmente tramite la lettura dei contatori, delle bollette e delle fatture. Attualmente non esiste un monitoraggio delle singole utenze (reparto produttivo/uffici) teso a verificare i consumi sia di energia elettrica che di metano.

Come evidenziato nella tabella 6 nessuna delle attività aziendali può provocare un aumento dei consumi energetici in condizioni anomale o di emergenza. I grafici e le tabelle seguenti riportano il prospetto dei consumi energetici degli ultimi 4 anni.

Consumi energetici espressi in MWh				
Anno/Fonte energetica	2015	2016	2017	2018
Metano ¹	2269	1543	1672	1011
Gasolio ²	153,6	137,8	156,1	155,5
Energia elettrica	472,8	497,5	472,8	528,9

Tabella 7 Consumi energetici degli ultimi 4 anni

¹ 1 Nmc di metano = 0.00953 MWh

² 1 litro di gasolio = 0.00988 MWh

Il grafico sottostante mostra il peso percentuale che ciascuno di questi consumi ha avuto sul totale nel corso di ogni anno.

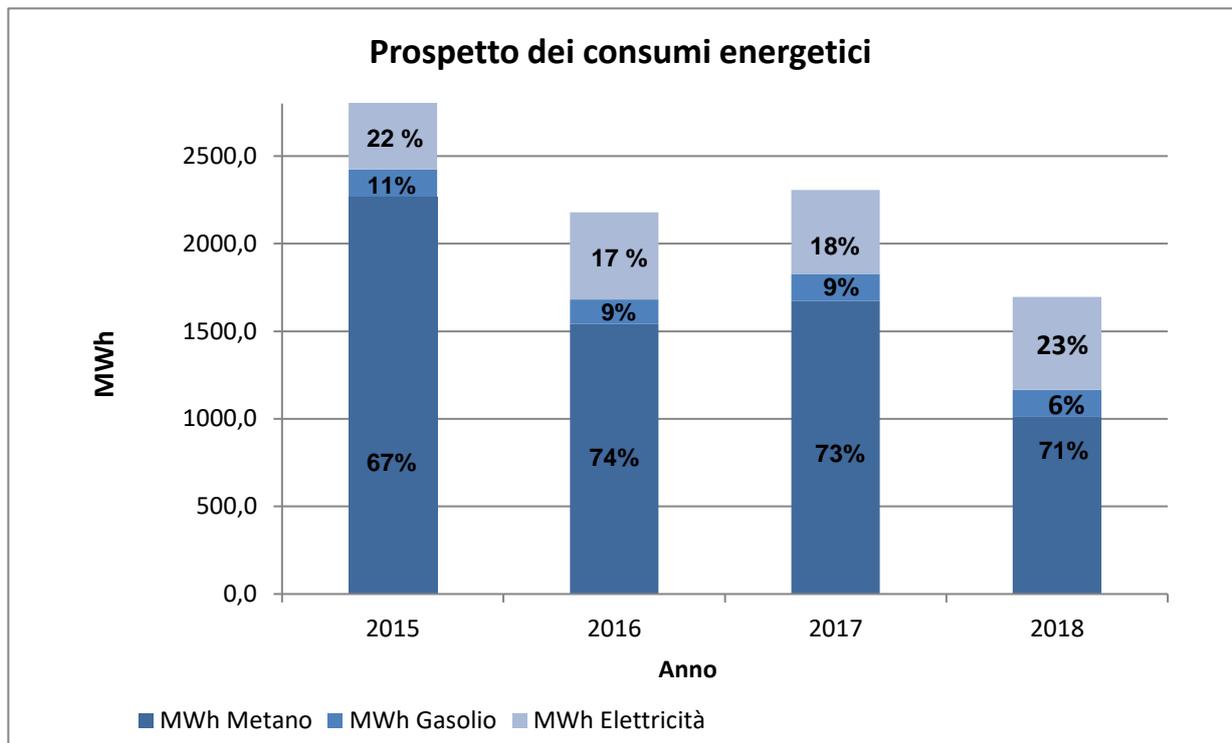


Grafico 3 Prospetto dei consumi energetici in MWh

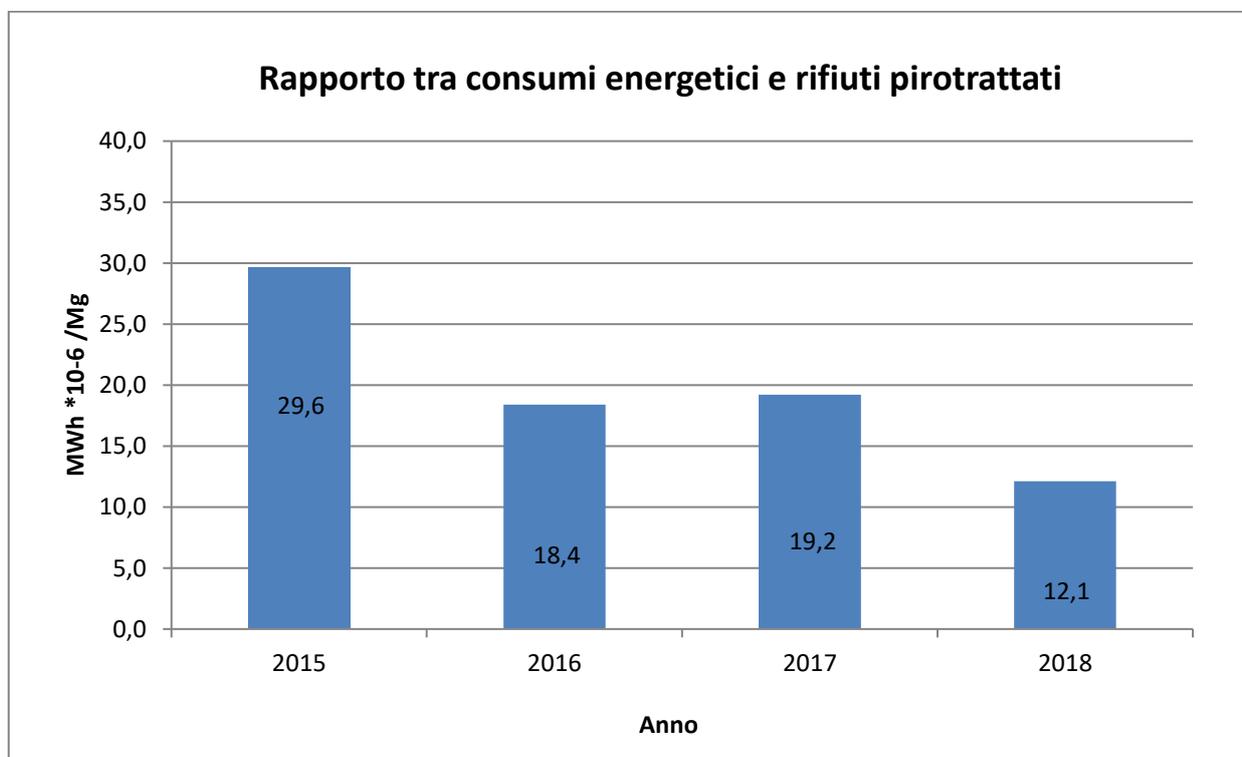


Grafico 4 Rapporto tra consumi energetici (metano, elettricità) e rifiuti pirotrattati

Dal 2015 al 2017 abbiamo riscontrato che le quantità relative dei consumi delle varie fonti energetiche utilizzate sono pressoché costanti. Nel 2018 i lavori per l'ampliamento del sito produttivo ha provocato un aumento del consumo di energia elettrica.

Sono aumentati i conferimenti di rifiuti destinati al trattamento termico: questo ha portato ad un utilizzo giornaliero dei forni più intenso cosa che ha permesso una migliore gestione della combustione (minori tempi morti per accensione e spegnimento, maggior carico orario etc.). A fronte di un consumo totale più elevato abbiamo tuttavia una maggiore efficienza, come si vede nel grafico che mette in relazione i MWh consumati e le tonnellate di rifiuti inceneriti. L'installazione di nuovi macchinari, più potenti di quelli precedentemente in uso, ha migliorato ulteriormente il rendimento dei forni, come dimostra il dato ottenuto da 2016 al 2018.

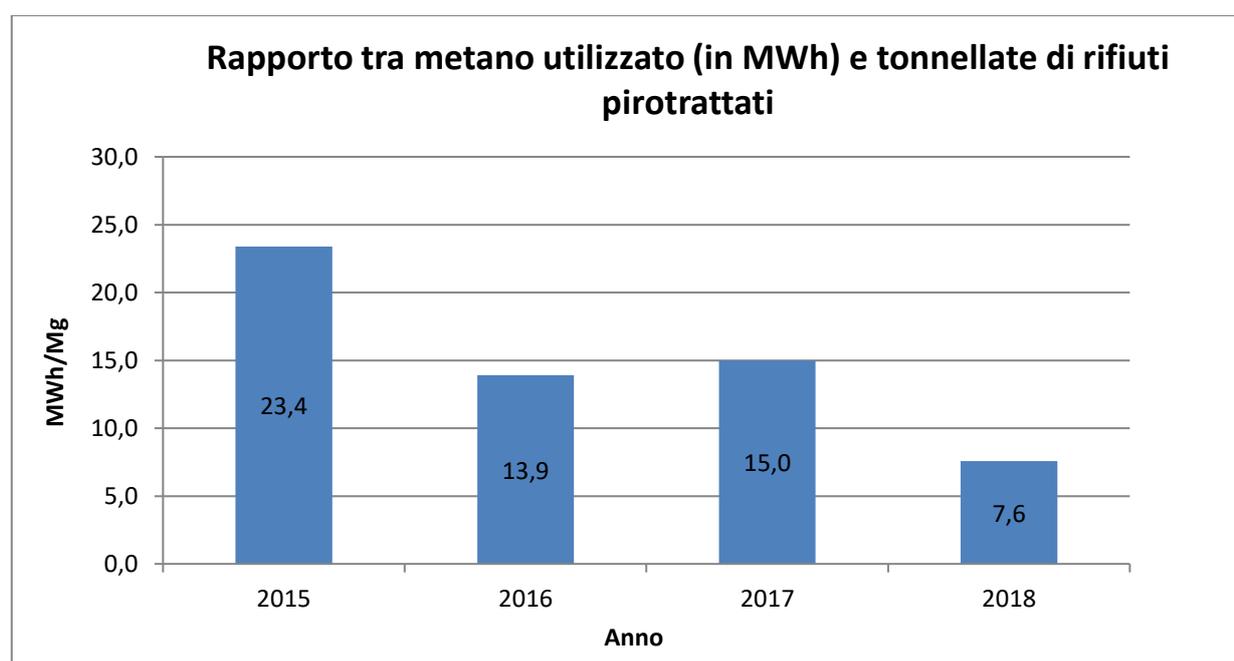


Grafico 5 Consumi di metano per il pirotrattamento

Non essendo possibile stimare la quantità esatta di energia elettrica necessaria al trattamento termico, si è deciso di considerare quantomeno il rapporto tra metano consumato e rifiuti pirotrattati: il grafico sopra conferma quanto detto in precedenza.

Il grafico sotto riportato mostra il rapporto tra il gasolio consumato (espresso in MWh) ed i chilometri percorsi dai nostri furgoni. L'andamento mostra un miglioramento sostanziale per quanto riguarda l'efficienza dei trasporti ottenuto grazie ad una ottimizzazione della logistica dei conferimenti.

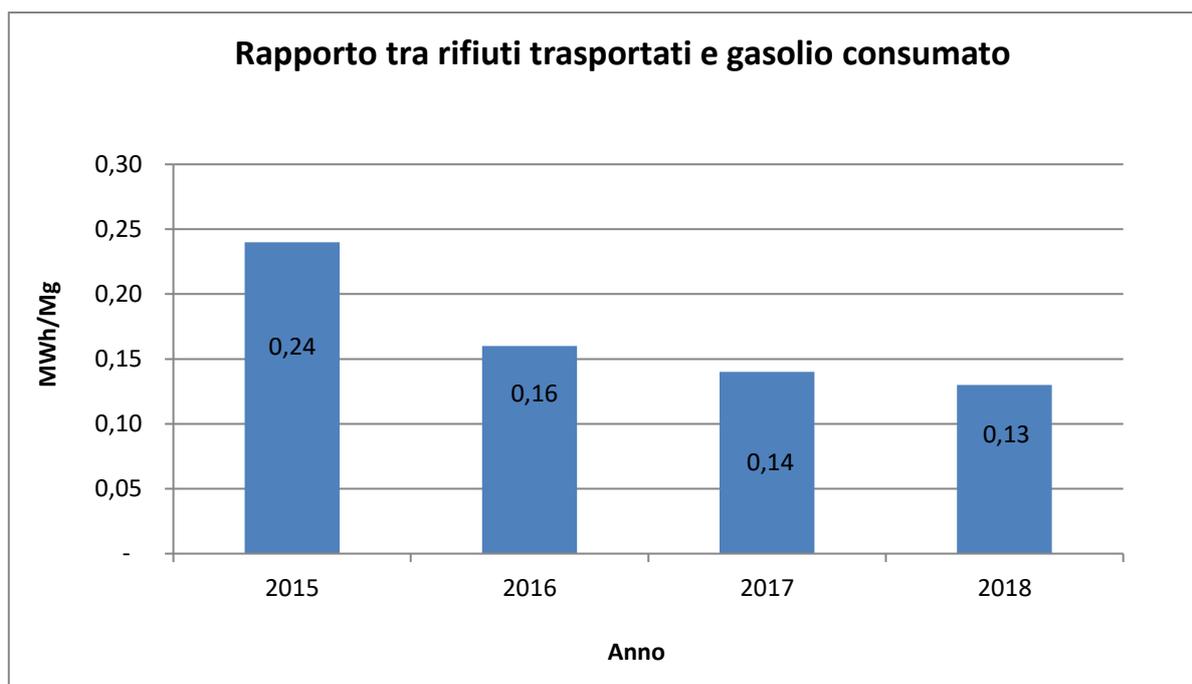


Grafico 6 Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato

8.2.3 Consumo idrico

L'approvvigionamento idrico viene garantito esclusivamente tramite l'acquedotto comunale. L'acqua viene utilizzata per usi potabili, per i servizi igienici e nella produzione. I consumi idrici vengono monitorati mensilmente ed annualmente. Non esiste un monitoraggio del consumo della risorsa idrica nelle diverse aree dello stabilimento, se non quello per la vasca antincendio che dispone di un contatore separato e quello del reparto affinazione.

Non vi sono in atto procedure o prassi per la gestione della risorsa idrica, ma gli operatori sono stati formati e informati sulla politica di risparmio delle risorse, in considerazione del fatto che l'acqua potabile viene utilizzata anche nel processo produttivo. Il grafico sottostante evidenzia come nel corso dell'ultimo triennio l'obiettivo di riduzione del 2% del rapporto tra acqua consumata e rifiuti inviati ai vari trattamenti chimici non sia stato sempre raggiunto. E' possibile che il dato del 2018 sia fortemente influenzato dall'utilizzo di acqua da parte del cantiere per l'ampliamento del sito produttivo, ma, per poter valutare questo apporto è stato installato un contatore dedicato.

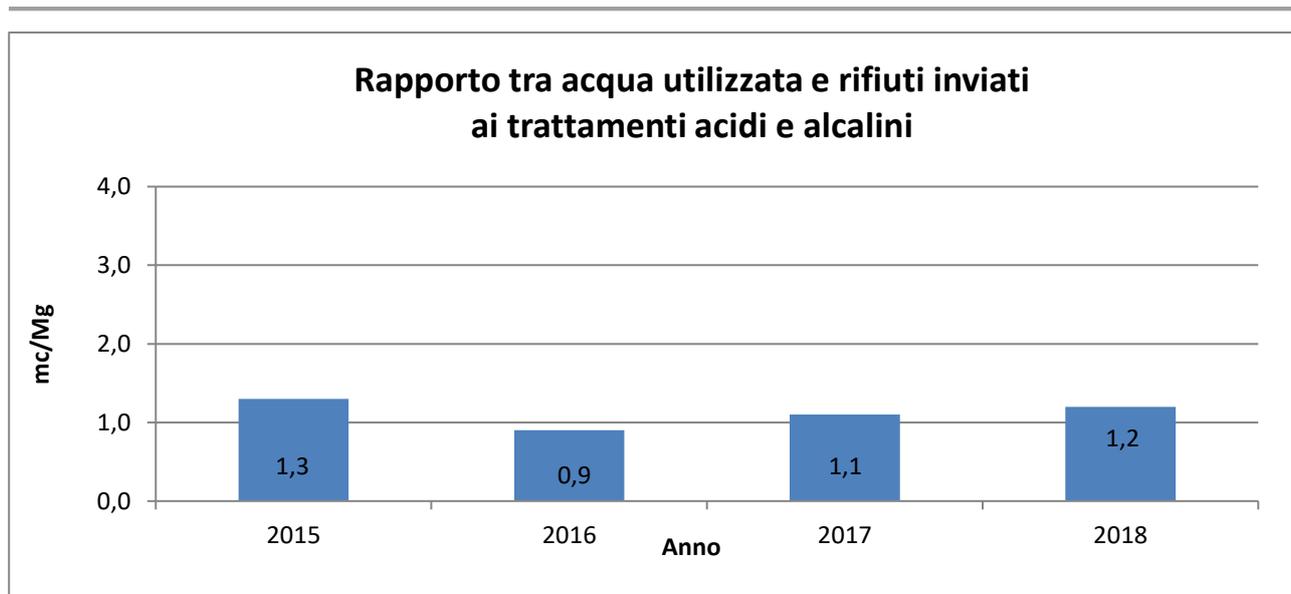


Grafico 7 Rapporto tra acqua utilizzata e rifiuti inviati ai trattamenti acidi e alcalini

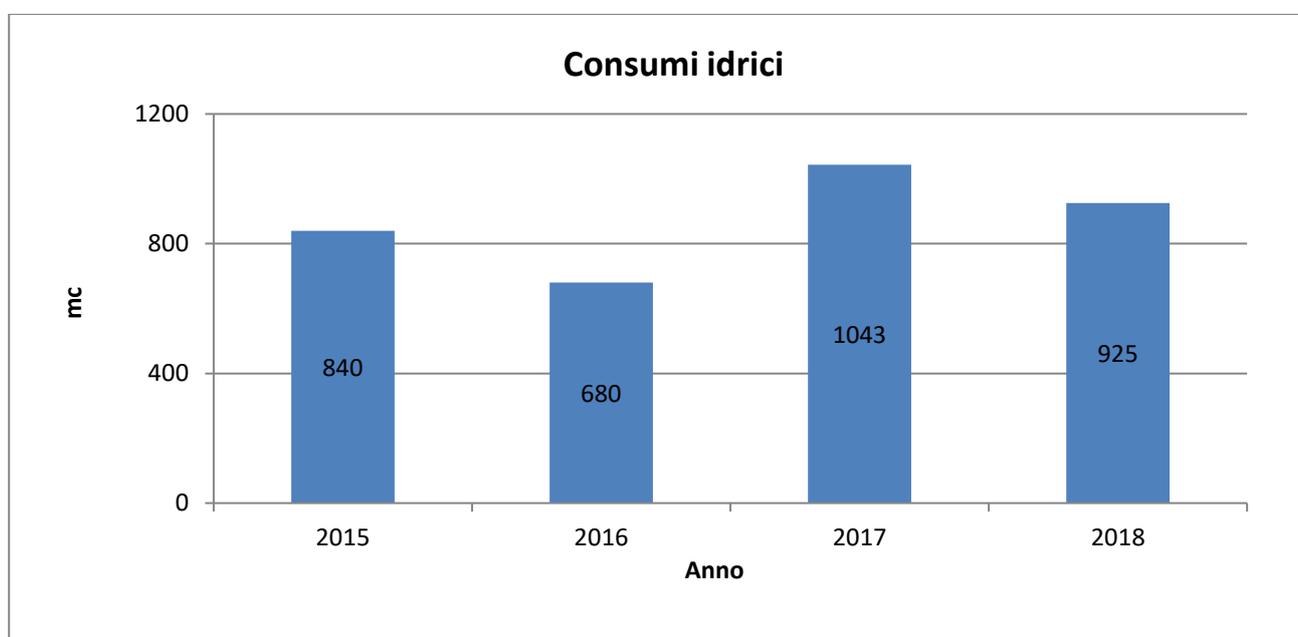


Grafico 8 Monitoraggio consumi idrici degli ultimi 4 anni

8.2.4 Consumo e detenzione dei prodotti chimici

I materiali tecnici ausiliari, utilizzati in stabilimento, sono principalmente costituiti da prodotti chimici, necessari per i processi di trattamento rifiuti e per le analisi di laboratorio.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali reagenti chimici utilizzati nei processi aziendali.

Materia Prima	Class.ne	Fraresi di rischio Indicazioni di pericolo	Impiego	Quantità annue (2015) Mg	Quantità annue (2016) Mg	Quantità annue (2017) Mg	Quantità annue (2018) Mg
Acido borico	GHS08	H360	Trattamento solidi	0,325	0,220	0,620	0,825
Acido cloridrico	GHS05 GHS07	H314 H335 H290	Trattamento liquidi	22,970	27,55	24,120	24,625

Faggi Enrico S.p.A.

Materia Prima	Class.ne	Frasi di rischio Indicazioni di pericolo	Impiego	Quantità annue (2015) Mg	Quantità annue (2016) Mg	Quantità annue (2017) Mg	Quantità annue (2018) Mg
Acido fluoridrico	GHS05 GHS06	H300 H310H330 H314	Trattamento liquidi	0,075	0,200	0,020	0,075
Acido nitrico	GHS03 GHS05	H290 H314 H318	Trattamento liquidi	8,680	8,960	10,820	10,810
Acido solforico	GHS05	H314	Trattamento liquidi	13,50	5,58	11,680	18,180
Alcol	GHS02	H225	Produzione	1,740	1,33	1,860	1,698
Ammoniaca 24,5%	GHS07 GHS05	H314 H335	Trattamento liquidi	5,670	7,33	32,350	9,630
Antischiuma sil.	-	-	Trattamento liquidi	1,650	1,35	1,370	1,200
Borace decaidrata	GHS08 GHS07	H360 H319	Trattamento solidi	1,500	1,90	1,470	1,800
Carbone attivo	-	-	Depurazione fumi	-	0,820		0,800
Formaldeide	GHS06 GHS07 GHS08	H301 H311 H315 H319 H331 H335 H351	Trattamento liquidi	36,970	41,38	32,350	26,085
Idrazina	GHS05 GHS09	H317 H331 H350 H410	Produzione	-	0,125	-	0,200
Perossido di idrogeno 20% min	GHS05 GHS07	H318 H302 H335 H315 H314	Trattamento liquidi	31,570	32,01	31,130	24,090
Potassio cianuro	GHS05 GHS06 GHS08 GHS09	H290 H300 H310 H330 H370 H372 H410	Trattamento liquidi	3,550	3,75	3,400	4,850
Soda caustica perle	GHS05	H314 H290	Trattamento liquidi	22,600	25,67	26,000	25,925
Sodio boroidruro 12%	GHS05 GHS06	H260 H311 H301 H314	Trattamento liquidi	0,600	0,300	0,230	0,900
Sodio carbonato	GHS07	H319	Trattamento liquidi	5,700	4,420	5,170	5,650
Sodio metabisolfito	GHS05 GHS07	H318 H302 EUH031	Trattamento liquidi	0,625	0,600	0,650	0,150
Sodio nitrato	GHS03	H272	Trattamento solidi	0,460	0,550	0,430	0,525
Sodio solfuro scaglie	GHS06 GHS05 GHS09	H290 H301 H314 H400	Trattamento liquidi	0,600	0,300	0,230	0,100
Sorbalite 30%	Xi	R41	Depurazione fumi	1,400	1,900	1,400	3,100
Zinco in polvere	GHS09	H410	Trattamento liquidi	2,500	2,500	2,500	3,000

Faggi Enrico S.p.A.

Materia Prima	Class.ne	Frasi di rischio Indicazioni di pericolo	Impiego	Quantità annue (2015) Mg	Quantità annue (2016) Mg	Quantità annue (2017) Mg	Quantità annue (2018) Mg
TOTALE				162,68	168,74	187,80	164,22

Tabella 8: Principali reagenti chimici utilizzati nei processi aziendali

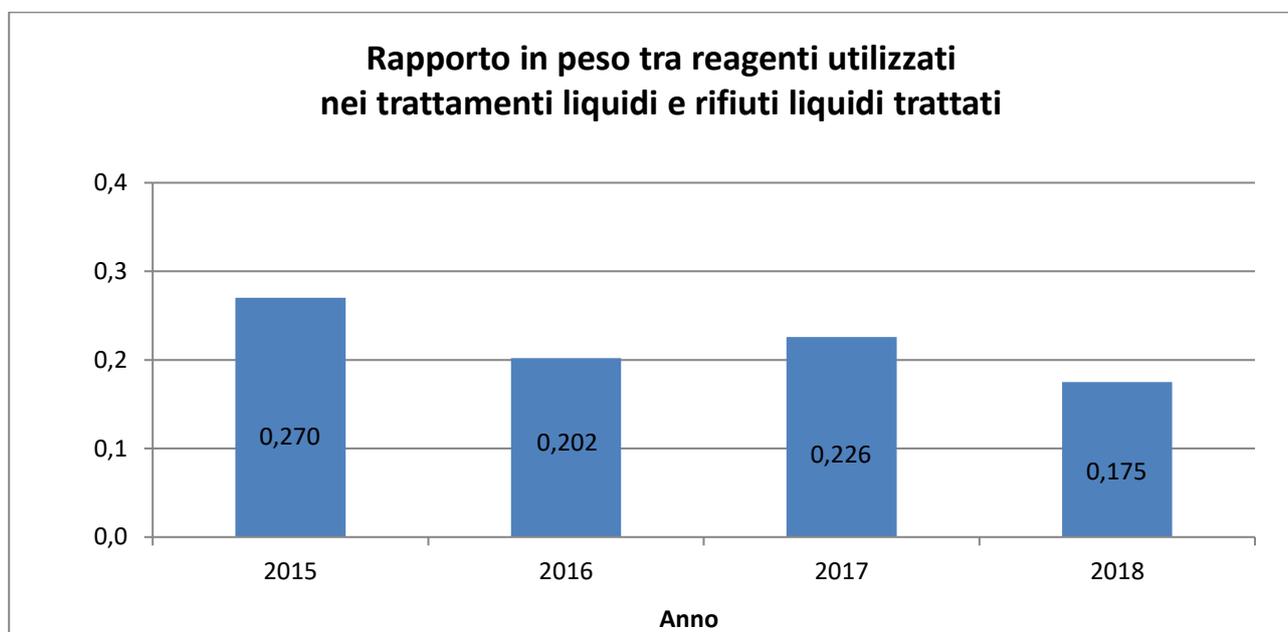


Grafico 9 Rapporto in peso tra reagenti chimici acquistati e rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico

Nel grafico 9 sono riportati i rapporti tra i kg di reagenti chimici impiegati ed i kg di rifiuti destinati a trattamenti chimico/fisico nel triennio in esame. Il valore di questo rapporto non è imputabile a particolari iniziative dell'azienda ma è semplicemente dipendente dalla tipologia dei rifiuti trattati nel corso dell'anno.

8.2.5 Emissioni convogliate in atmosfera

L'impianto dispone di 16 punti emissivi, di cui :

- N. 9 (E1 – E2 – E3 – E6- E10 – E12 – E14 – E15 – E18) sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06,
- N. 7 emissioni convogliate (E5 – E7 – E8 – E9 – E11 – E13 – E17 – E19), 1 torrino di estrazione aria per il ricambio aria ambiente, non soggetti a procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 272 co. 1 All. IV parte I lettera JJ del D.Lgs. 152/06.

I nove camini soggetti ad autorizzazione e monitoraggio sono:

- Attacco acido dei metalli (E1): viene convogliata l'aria proveniente dall'aspirazione delle cappe durante il trattamento acido e l'aria proveniente dalle cappe durante il processo di affinazione del platino e dell'oro. I sistemi di abbattimento sono costituiti da 3 torri di ossidazione ed 1 torre di lavaggio.
- Trattamento termico (E2): vengono convogliati i fumi prodotti durante il trattamento termico dei rifiuti nei quattro impianti denominati F1,F2,F3 e F4. I sistemi di abbattimento sono costituiti da post combustori dissipatori, filtri a maniche, torre a contatto;

Faggi Enrico S.p.A.

- Macinazione ceneri (E3): vengono convogliati i flussi d'aria proveniente dalle attività di macinazione e omogeneizzazione. I sistemi di abbattimento sono costituiti da filtri a maniche.
- Fusione (E6): vengono convogliati i fumi prodotti dal processo di fusione dei metalli. E' presente un filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri.
- Attacco basico dei metalli (E10): viene convogliata l'aria proveniente dall'aspirazione delle cappe durante il trattamento basico. Il sistema di abbattimento è costituito da 1 torre di lavaggio con soda.
- Attacco basico affinazione (E12): viene convogliata l'aria proveniente dall'aspirazione dalle cappe durante il processo di affinazione del palladio. Il sistema di abbattimento è costituito da 1 torre di lavaggio per l'abbattimento dell'ammoniaca.
- Fusione (E14): vengono convogliati i fumi prodotti dal processo di fusione dei metalli nel reparto affinazione. Data la scarsa quantità di inquinanti, costituiti da polveri normalmente presenti nei fumi, non è stato necessario provvedere all'installazione di un sistema di abbattimento.
- Produzione sali cianuro (E15): vengono convogliati i fumi provenienti dalla cappe di aspirazione per la produzione di sali di cianuro d'oro. Il sistema di abbattimento è costituito da 1 torre di lavaggio per l'abbattimento dell'ammoniaca.
- Cappe e coppellazione (E18): vengono convogliati i fumi provenienti dalle cappe e dal forno di coppellazione poste nel laboratorio chimico.

Nella tre tabelle sottostanti viene riportato il quadro dei risultati delle misurazioni degli inquinanti prodotti dalle attività aziendali effettuate nel quadriennio in esame. Tutti i valori misurati risultano inferiori ai valori limiti di legge prescritti dalle autorizzazioni vigenti. Le portate volumetriche riportate sono quelle autorizzate.

Faggi Enrico S.p.A.

EMISSIONE (Periodicità campionamenti semestrale)	DATA ANALISI	23/03/16	29/09/16	23/03/17	27/11/17	15/03/2018	13.09.2018	VALORE LIMITE mg/Nmc ³
	PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE mg/Nmc						
E1 (Portata volumetrica Nmc/h 6029)	NO ₂	45,68	22,20	50,85	23,90	21,07	41,95	140
	HCl	2,452	1,37	3,24	3,57	3,12	0,39	30
	CN	<0,05	<0,06	<0,05	0,13	<0,05	0,26	5
	Formaldeide	<0,09	<0,37	<0,35	<0,37	<0,35	<0,36	5
	HCOOH	<0,19	<0,19	<0,18	3,01	<0,35	<0,91	20
E18 (Portata volumetrica Nmc/h 4800)	Pb	0,157	0,01	<0,003	0,048	0,016	<0,003	0,5

Tabella 9: Misurazione delle emissioni in atmosfera

EMISSIONE (Periodicità campionamenti annuale)	DATA ANALISI	23/03/16	18/05/16	29/09/16	23/03/17	11/05/2017	27/11/2017	15/03/2018	10/05/2018	13/09/2018	Valore limite mg/Nmc ²
	PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE mg/Nmc									
E3 (Portata volumetrica Nmc/h 8071)	Polveri totali	0,56	-		0,50	-	-	0,54			20
E6 (Portata volumetrica Nmc/h 2200)	Polveri totali	-	0,58	-	-	3,43	-		<0,44		50
E10 (Portata volumetrica Nmc/h 9873)	Cianuri	-	-	0,10	-	-	0,10			0,47	5
	NO ₂	-	-	<0,38	-	-	20,94			33,74	400
E12 (Portata volumetrica Nmc/h 2100)	NH ₄	-	1,40	-	-	<0,41	-		<0,18		30
E14 (Portata volumetrica Nmc/h 2108)	Polveri totali	0,58	-	-	<0,35	-	-	0,50			15
E15 (Portata volumetrica Nmc/h 2116)	HCN	-	0,66	-	-	0,07	-		0,60		5
E18 (Portata volumetrica Nmc/h 4800)	HCl	-	-	0,29	-	-	0,39			0,37	1
	NO ₂	-	-	<0,38	-	-	0,16			<0,01	15
	SO ₂	-	-	0,58	-	-	1,74			0,87	12

Tabella 10: Misurazione delle emissioni in atmosfera

Faggi Enrico S.p.A.

DATA ANALISI	21/01/16	18/05/16	28/09/16	07/12/16 (1)	10/01/17 (2)	11/01/2017 (2)	12/01/2017 (2)	11/05/2017	27/09/2017	23/01/2018	10/05/2018	12-13/09/18	VALORE LIMITE mg/Nmc
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc	VALORE mg/Nmc						
Somma 9 metalli	0,149	0,119	0,27	0,10	0,15	0,04	0,07	0,13	0,32	0,04	0,12	0,05	0,5
Mercurio	<0,004	<0,005	<0,005	<0,0033	<0,006	<0,006	<0,06	<0,007	<0,007	<0,006	<0,006	<0,004	0,05
Cd + Tl	<0,009	0,010	0,003	<0,002	<0,002	<0,002	<0,002	0,010	<0,002	<0,002	0,029	<0,005	0,05
SO₂	<1,04	1,13	1,27	3,02	38,69	16,35	9,94	1,51	2,54	3,23	1,44	4,68	50
HF	<0,044	1,063	<0,18	<0,19	1,25	1,17	<0,23	<0,21	<0,19	<0,16	<0,17	<0,10	2
HCl	2,299	1,033	2,28	0,99	4,64	3,20	3,65	2,41	1,49	0,53	0,61	0,84	10
NH₃	-	-	-	0,82	0,17	0,09	0,14	0,09	<0,24	038	<0,21	0,14	30
PCDD/PCDF (ng/Nmc)	0,125	0,0357	0,0013	0,0069	0,0031	0,0022	0,0021	0,0198	0,0476	0,0085	0,0372	0,0446	0.1 ng/Nmc
IPA (ng/Nmc)	<0,0003	<0,0003	<0,0002	0,0056	0,004	<0,0004	<0,0004	<0,0003	<0,0001	0,0047	0,0049	0,0080	0.01 mg/Nmc
PCB-DL (I-TEQ)	-	-	-	0,0019	0,01	0,0080	0,0076	0,0038	0,0081	<0,0001	<0,0001	0,0002	0,1 ng/Nmc

Tabella 11: Misurazione delle emissioni in atmosfera emissione E2 – Portata autorizzata 11500 Nmc/h

(1) Nota: Determinazione prevista al punto T.3 dell' Atto Unico 107 del 22/09/2016 effettuata nel periodo di messa in esercizio del forno F4

(2) Nota: Determinazioni previste al punto U dell' Atto Unico 107 del 22/09/2016 effettuata nel periodo di messa a regime del forno F4

Nel grafico seguente sono riportate le quantità totali di CO e di NO espresse in kg rapportate alle tonnellate di rifiuti sottoposti a trattamento termico. Per gli altri inquinanti il sistema di monitoraggio non consente la ricostruzione del dato massivo.

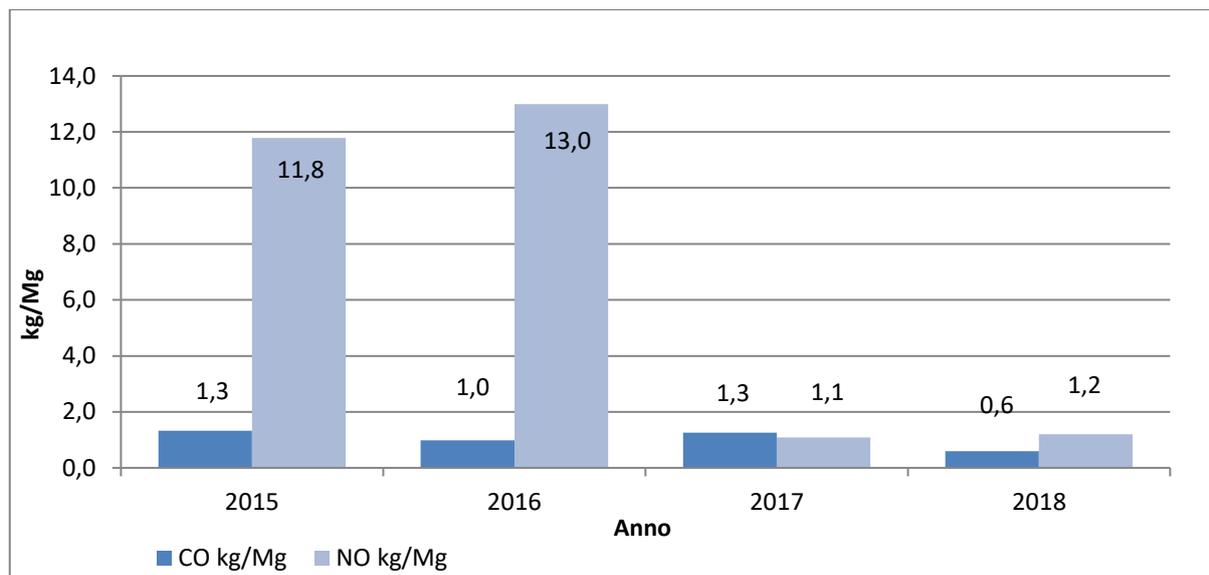


Grafico 10: kg di CO e NO emessi annualmente in rapporto alle tonnellate di rifiuti pirotrattati

La quantità di CO emessa per tonnellata di rifiuto incenerito è aumentata nel 2015 a causa dell'inizio dell'attività di pirotrattamento dei residui provenienti dai processi di separazione. La quantità inviata al trattamento di questo tipo di rifiuti ha raggiunto un picco nel 2016 ma è poi drasticamente calata negli anni successivi e di conseguenza, come previsto, la quantità di CO emessa per tonnellata di rifiuti trattata è notevolmente diminuita.

Diverso è il discorso per il rapporto relativo al monossido di azoto. Tale inquinante viene emesso in quantità differenti solo ed esclusivamente in relazione al contenuto di azoto presente nel rifiuto pirotrattato ed è quindi del tutto indipendente dal controllo degli operatori. Inoltre le quantità di gas inquinanti e metalli emesse in totale durante sono sempre risultate inferiori ai limiti previsti per incorrere nella necessità della dichiarazione PRTR.

8.2.6 Emissioni diffuse in atmosfera

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.7 Scarichi idrici

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.8 Rifiuti prodotti

La natura dei rifiuti prodotti e, di conseguenza, la loro quantità, è ovviamente dipendente dal tipo di materie prime, ovvero rifiuti, conferiti dai clienti e destinati a seconda della tipologia ai vari trattamenti. Ad esempio, un rifiuto destinato al trattamento termico subirà una consistente diminuzione di peso (media di circa il 70%) mentre un rifiuto destinato ai trattamenti chimici produrrà una quantità di rifiuti di peso superiore a quello di partenza a causa del consumo di reagenti e di acqua necessaria per lo svolgimento delle reazioni e per la bonifica degli imballaggi.

Faggi Enrico S.p.A.

L'azienda svolge l'attività di cui al punto 5.a "Impianti per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi con ricezione di 10 t/giorno" di cui all'Allegato I del Regolamento (EC) n. 166/2006 ed è tenuta pertanto alla presentazione annuale, nel caso in cui i valori di soglia siano superati, della Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register).

Nella tabella sottostante si riportano i rifiuti pericolosi trasferiti fuori sito nell'anno 2018 che devono essere dichiarati a ISPRA.

PARTE VII Trasferimento fuori sito di rifiuti				
Tipologia	Destinazione Recupero (t/a)	Destinazione Smaltimento (t/a)	Totale (t/a)	Valori di soglia (t/a)
Rifiuti pericolosi	49,77	1166,28	1216,05	2

Tabella 12

Nel grafico 11 è evidenziato il rapporto tra rifiuti prodotti e materiali in ingresso. Si può notare come nel quadriennio in esame il dato rimanga pressoché costante.

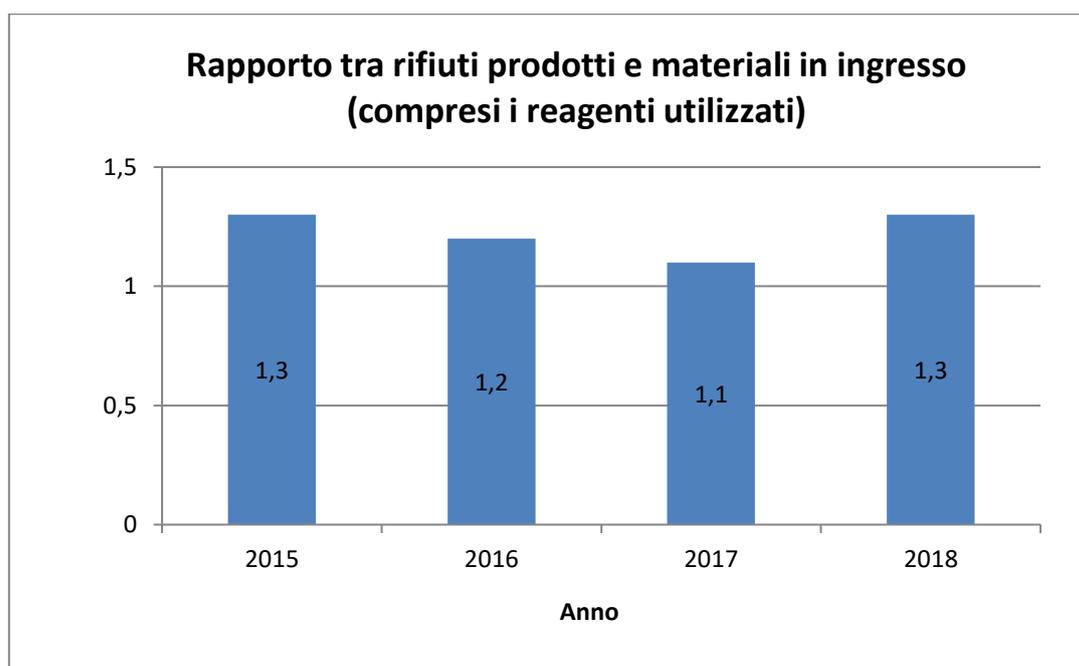


Grafico 11 Rapporto tra rifiuti prodotti e materiali in ingresso (compresi i reagenti utilizzati)

Nelle sottostanti tabelle sono elencate le quantità di rifiuti prodotti suddivisi per destinazione.

Faggi Enrico S.p.A.

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati al recupero					
CER	DESCRIZIONE	2015 (Mg)	2016 (Mg)	2017 (Mg)	2018 (Mg)
15.01.06	Imballaggi in metallo	0,35	-	-	
16.03.04	Spazzature recupero preziosi	1,04	1,68	1,83	2,05
17.04.05	Ferro	2,59	1,30	7,34	6,66
17.04.07	Metalli misti	-	-	0,48	
19.01.02	Ferro estratto dai forni	-	-	-	
19.12.02	Ferro	-	-	-	
19.12.03	Filo di rame	32,64	44,35	48,81	63,56
19.12.03	Ottone	45,02	43,92	62,60	40,26
19.01.12	Ceneri Au - Ag- Pt- Pd- Rh	7,20	19,95	3,70	16,73
19.02.99	Circuiti stampati	1,30	0,36	-	-
Produzione totale annua		90,17	111,56	121,06	129,26

Tabella 13: Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati al recupero

Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero					
CER	DESCRIZIONE	2015 (Mg)	2016 (Mg)	2017 (Mg)	2018 (Mg)
06.01.06*	Soluzioni acide	21,38	12,22	7,05	1,89
06.02.05*	Soluzioni alcaline	27,51	11,66	10,79	6,72
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso	-	-	-	0,05
16.03.03*	Boraci	7,69	3,98	0,249	-
16.03.05*	Residui di produzione sostanze	-	-	-	5,97
19.01.05*	Residui di filtrazione	3,71	3,69	3,45	7,03
19.01.11*	Ceneri contenenti Au Ag Pt Pd Rh	29,83	18,24	17,10	19,18
19.12.11*	Ceneri da macinazione	9,03	9,01	0,230	9,86
Produzione totale annua		99,15	58,8	21,77	50,70

Tabella 14: Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati allo smaltimento					
CER	DESCRIZIONE	2015 (Mg)	2016 (Mg)	2017 (Mg)	2018 (Mg)
15.01.02	Fusti plastici	4,04	8,51	4,54	5,05
15.01.04	Imballaggi metallici	-	-	-	1,13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	-	-	0,29	
15.02.02	Stracci	0,21	-	-	
08.03.18	Toner	0,04	0,02	-	
19.12.01	Carta e cartone	0,68	-	0,478	
19.12.07	Legno	0,42	-	-	
Produzione totale annua		5,39	8,53	5,31	6,18

Tabella 15: Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati allo smaltimento

Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati allo smaltimento					
CER	DESCRIZIONE	2015 (Mg)	2016 (Mg)	2017 (Mg)	2018 (Mg)
07.01.04*	Etere	2,91	-	-	1,95
06.04.05*	Coppelle	0,50	0,25	0,16	0,17
15.01.10*	Imballaggi contaminati	-	-	-	0,06
15.02.02*	Materiali filtranti	-	-	0,35	0,43
13.02.05*	Olio per lubrificazione macchine	0,14	-	-	-
13.08.02*	Altre emulsioni	-	-	-	0,12
16.03.06*	Rifiuti organici	-	-	-	4,24
17.06.03*	Rifiuti da manutenzione	-	-	-	0,45
17.09.04*	Rifiuti da manutenzione	-	-	-	0,35
19.02.11*	Soluzioni alcaline	911,36	1049,30	1216,00	1151
Produzione totale annua		914,91	1049,55	1216,51	1158,77

Tabella 16: Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati allo smaltimento

Il seguente grafico riporta l'andamento della produzione di rifiuti plastici (imballaggi e simili) prodotti dall'azienda in relazione ai rifiuti liquidi in ingresso. Nel 2014 l'azienda ha acquistato alcune cisterne con una capienza di 1200, 1000 e 500 litri da utilizzare per il trasporto al posto dei fusti con i quali i clienti conferiscono i rifiuti. Inoltre è stato richiesto all'operatore che si occupa della logistica di adoperarsi per la sensibilizzazione dei clienti al riutilizzo degli imballaggi. Rispetto al 2017 non è stato possibile migliorare la prestazione aziendale anche se il dato risulta ancora sensibilmente minore di quelli registrati negli anni precedenti.

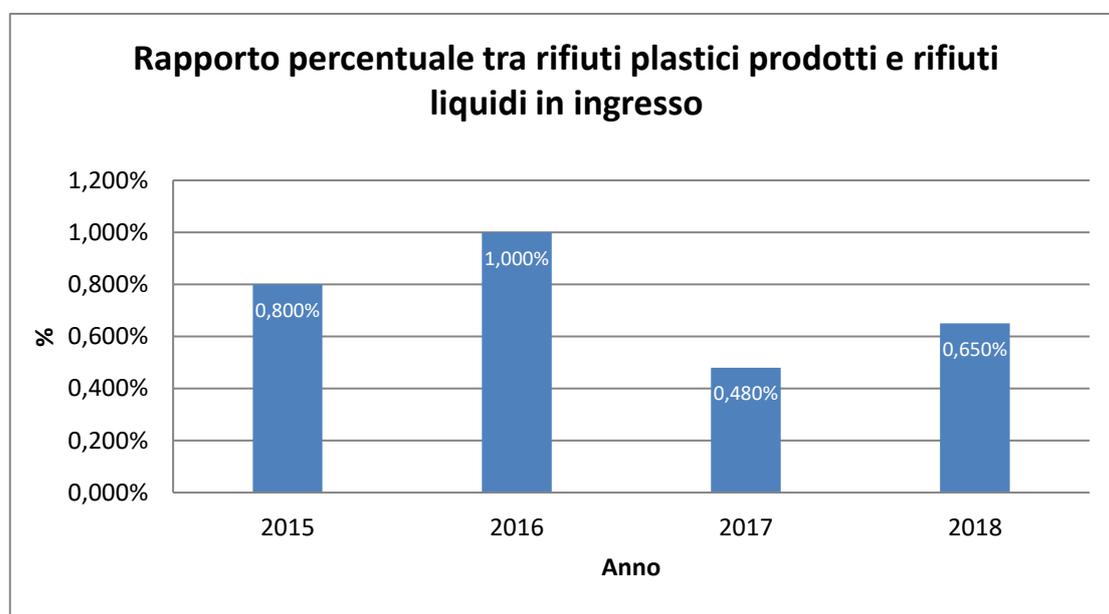


Grafico 12 Rapporto percentuale tra rifiuti plastici e rifiuti liquidi in ingresso

8.2.9 Sostanze lesive dell'ozono

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.10 Odori

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.11 Rumore e vibrazioni

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.12 Radiazioni Ionizzanti e non

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.13 Trasporti

Il paragrafo non ha subito modifiche

8.2.14 Contaminazione del suolo

Al fine di monitorare il possibile inquinamento del suolo causato dall'attività aziendale, l'Organizzazione ha realizzato due piezometri situati a monte ed a valle dello stabilimento.

Dall'esame dei risultati delle analisi effettuate sui campioni a valle dello stabilimento, riportati nella tabella 19, si evince il rispetto dei valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee previsti dall'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06, con l'unica eccezione rappresentata dal valore relativo ai solfati che, già dalle analisi effettuate in data 15/09/1997, antecedente alla messa a regime dell'impianto, risultava superiore al limite.

Per questo motivo detto superamento non è da imputarsi all'attività dell'azienda.

Dalle analisi effettuate sui campioni prelevati a monte dello stabilimento, sono emersi alcuni superamenti dei limiti di legge riguardanti alcuni composti clorurati così come evidenziato nella sottostante tabella. Come ovvio detti superamenti non sono imputabili alle attività dell'azienda la quale ha provveduto ad informare ai sensi degli artt. 244 e 245 del D.Lgs. 152/06 l'Autorità competente.

Faggi Enrico S.p.A.

DATA ANALISI	26/06/2015		03/12/2015		21/06/2016		07/12/2016		14/06/2017		06/12/2017		22/06/2018		29/12/2018		VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06)
	MONTE VALORE	VALLE VALORE															
pH	6,9	6,9	7	7,1	6,6	6,8	7,0	6,9	6,9	6,9	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,1	N/A
Cloruri (mg/l)	222	232	116	223	382	247	727	387	474	270	385	219	168	210	337,5	259,40	N/A
Ammoniaca (mg/l)	0,12	0,08	0,15	0,09	0,15	0,08	0,06	<0,05	0,07	0,16	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	0,1	<0,05	N/A
Solfati ⁴ (mg/l)	930	543	1091	562	1408	519	1880	927	1730	897	917	508	918	513	919	505,90	250
Selenio (µg/l)	<1	<1	<1	<1	<1	<5	<1	<1	<5	<5	<1	<5	<1	<1	<1	<1	10 µg/l
Nitrati (mg/l)	<1	<1	<0,05	<1	<1	<1	5,9	2,84	3	3	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	N/A
Fluoruri (µg/l)	<0,1	<0,1	<1	<1	<100	<100	<100	<100	618	225	<100	<100	<100	<100	<100	<100	1500
Cianuri (µg/l)	<2	<2	<2	<2	<2	<2	<2	<2	<2	<2	<10	<10	<10	<10	<10	<10	50
Nichel (µg/l)	<1	2	5	2	2	4	1	1	16	7	<1	<1	<1	2	1	2	20
Cromo III (µg/l)	<1	1	3	<1	2	1	<1	<1	4	4	2	<1	1	1	<1	<1	50
Cromo VI (µg/l)	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	5
Zinco (µg/l)	3	7	53	20	<1	2	3	6	84	29	103	10	<1	354	2	6	3000
Rame (µg/l)	<1	<1	6	<1	<1	<1	3	2	25	12	<1	<1	<1	7	<1	1	1000
Piombo (µg/l)	3	2	<5	<5	<1	<1	<5	<5	<4	<5	8	5	<4	<4	<4	<4	10
Cadmio (µg/l)	<1	<1	1	<1	<1	<1	<1	<1	<0,4	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	5

⁴ Dalle analisi effettuate in data 15/09/1997, prima della messa a regime dell'impianto, è risultato che la concentrazione dei solfati era superiore al limite legislativo (690 mg/l)

Faggi Enrico S.p.A.

DATA ANALISI	26/06/2015		03/12/2015		21/06/2016		07/12/2016		14/06/2017		06/12/2017		22/06/2018		29/12/2018		VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06)
	MONTE	VALLE															
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE	VALORE															
Arsenico (µg/l)	7	7	4	6	5	5	2	4	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	10
Mercurio (µg/l)	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	1
Conducibilità (µS/cm)	2870	2310	2915	2332	3240	2380	3320	2390	3490	2340	3140	2290	3460	3200	3050	2480	N/A
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI																	
Benzene	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	1
Etilbenzene	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,04	<0,04	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	50
Stirene	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,09	<0,09	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,20	<0,2	<0,2	<0,2	25
Toluene	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	<0,08	15
Para-xilene	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,04	<0,04	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	10
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI																	
Clorometano	<0,05	<0,05	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	1,5
Triclorometano	<0,03	<0,03	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,15
Cloruro di vinile	<0,04	<0,04	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,5
1,1 dicloroetilene	<0,03	<0,03	<0,02	<0,02	<0,03	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	0,05
Tricloroetilene	<0,020	<0,020	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	<0,03	1,50
Tetracloroetilene	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	1,1

Faggi Enrico S.p.A.

DATA ANALISI	26/06/2015		03/12/2015		21/06/2016		07/12/2016		14/06/2017		06/12/2017		22/06/2018		29/12/2018		VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06)	
	MONTE	VALLE																
PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE	VALORE	VALORE															
Esaclorobutadene	<0,03	<0,03	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,15
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI																		
1,1 Dicloroetano	<0,050	<0,050	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,03	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,03	<0,01	<0,01	<0,03	810
1,2 dicloroetilene	<0,06	<0,06	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,02	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,02	<0,01	<0,01	<0,01	60
1,2 Dicloropropano	<0,02	<0,02	<0,01	<0,01	0,084	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,15
1,1,2 Tricloroetano	<0,05	<0,05	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,2
1,2,3 tricloropropano	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,01	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	0,001
1,1,1,2 Tetracloroetano	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,05	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,01	<0,02	<0,02	<0,02	0,05

Tabella 17: Analisi chimiche piezometri

8.2.15 Emissioni di energia termica

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.16 PCB/PCT – Amianto

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.17 Effetti sulla biodiversità

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.18 Impatto visivo

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.2.19 Rischio di incidenti ambientali e impatti sull’ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.

Le seguenti tabelle, attraverso l’utilizzo di opportuni indicatori numerici, forniscono una valutazione esaustiva, oggettiva e riproducibile del grado di rischio effettivo connesso a ciascun aspetto dell’attività aziendale. Tale analisi è stata condotta tenendo conto sia di eventi indipendenti dall’operato e dal controllo diretto dell’Azienda (esondazione, incendio) che di errori da parte del personale o di guasti occorsi ai macchinari di proprietà dell’organizzazione.

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo, valutato in condizioni anomale o di emergenza risulti superiore o uguale a 1. Nella tabella 18 sono riportati tutti gli aspetti ambientali passibili di generare situazioni anomale. Nella tabella 19 sono invece valutate le situazioni di emergenza.

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo, valutato in condizioni anomale o di emergenza risulti superiore o uguale a 1.

Attività prodotti o servizi	Condizioni anomale	Aspetto Ambientale Prodotto	Probabilità accadimento (P)	Gravità (G)	Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G)	Misure di Prevenzione (A)	Misure di Mitigazione (B)	Sistema di allarme (C)	Modalità di Gestione (D)	Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D)
Trasporto	Malfunzionamento automezzi	Emissioni diffuse in atmosfera	1	1	1				0,5	0,5
Stoccaggio materiali	Mancata chiusura contenitori	Odori	1	1	1				0,5	0,5

Tabella 18: Grado di rischio degli aspetti ambientali in condizioni anomale

Faggi Enrico S.p.A.

Attività prodotti o servizi	Emergenza	Aspetto Ambientale Prodotto	Probabilità accadimento (P)	Gravità (G)	Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G)	Misure di Prevenzione (A)	Misure di Mitigazione (B)	Sistema di allarme (C)	Modalità di Gestione (D)	Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D)
Trasporto	Rovesciamento del carico all'esterno dello stabilimento	Contaminazione suolo, sottosuolo, acque	1	3	3	0,50	0,20		0,10	0,60
Stoccaggio materiali	Rovesciamento, rottura del carico dei tanconi delle cisterne nell'area dello stabilimento	Emissioni diffuse	1	1	1	0,50	0,20		0,10	0,20
Trattamento alcalino, acido, termico, Laboratorio chimico e affinazione	Reazione fra sostanze incompatibili fra di loro	Emissioni in atmosfera, esplosione, incendio	1	5	5	0,50	0,20	0,10	0,10	0,50
Trattamento alcalino, acido, termico, Laboratorio chimico e affinazione	Interruzione energia elettrica Guasto o rottura impianto di aspirazione	Emissioni in atmosfera	2	1	2	0,50	0,20	0,10	0,10	0,20
Trattamento termico	Interruzione fornitura metano, energia elettrica	Emissioni in atmosfera	2	1	2		0,20	0,10	0,10	1,20
Stoccaggi materiali	Esondazione	Contaminazione suolo, sottosuolo, acque	1	5	5	0,50	0,20	0,10	0,10	0,50
Tutte le attività	Incendio	Contaminazione suolo, sottosuolo, acque, esplosione, emissioni in atmosfera	2	5	10	0,50	0,20	0,10	0,10	1,00
Laboratorio chimico	Radiazioni ionizzanti	Rischio radiologico per il personale e la popolazione	1	2	2	0,50			0,10	0,80

Tabella 19: Grado di rischio degli aspetti ambientali in condizioni di emergenza

L'azienda ha posto in essere una serie di misure atte a controllare e mitigare quanto più possibile i fattori di rischio. Tra le varie emergenze, la più grave risulta quella relativa ad una esondazione del bacino del fiume Arno che porterebbe a situazioni potenzialmente molto dannose per l'ambiente.

8.3 Significatività degli Aspetti Ambientali Indiretti

L'Organizzazione identifica gli aspetti ambientali che ritiene pertinenti ed applicabili. La valutazione della significatività degli aspetti indiretti viene condotta attraverso la determinazione della significatività intrinseca di ciascun aspetto - prescindendo da quale sia il soggetto che lo controlla sotto il profilo gestionale e dal livello di influenza esercitato - e del livello di controllo gestionale.

La significatività intrinseca è stabilita in base alla rilevanza dell'aspetto indiretto ed alla situazione legislativa associata a tale aspetto. Il livello di controllo gestionale viene calcolato considerando il controllo che l'Azienda può esercitare sul soggetto intermedio coinvolto nelle interazioni e la capacità da parte dell'Organizzazione di responsabilizzare tale soggetto. I livelli di significatività intrinseca e di controllo gestionale elaborati sono sottoposti ad approvazione da parte della Direzione. La valutazione degli aspetti ambientali indiretti si svolge secondo le modalità di seguito esposte.

La valutazione della significatività dell'aspetto ambientale indiretto è riportata nella tabella sottostante.

Aspetto ambientale indiretto	Rilevanza (R)	Situazione Legislativa (L)	Livello di Controllo (C)	Livello di significatività $L_s = (R+L) \times C$
Traffico indotto	0	0	0	0
Comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori	1	1	2	4
Ciclo di vita dei prodotti commercializzati dall'organizzazione (trasporto, uso e recupero/smaltimento)	2	1	2	6

Tabella 20

Un aspetto ambientale indiretto si considera Significativo quando il relativo Livello di Significatività è uguale o superiore a 7.

8.4 Aspetti ambientali indiretti

8.4.1 Traffico

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.4.2 Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori

Il paragrafo non ha subito modifiche.

8.4.3 Attività di fabbricazione, uso e smaltimento dei prodotti commercializzati dell'organizzazione.

Il paragrafo non ha subito modifiche.

9 IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Il paragrafo non ha subito variazioni.

9.1 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2017-2019

9.1.1 Stato di raggiungimento degli obiettivi ambientali

Nella sottostante tabella si riporta il raggiungimento degli obiettivi proposti per il triennio 2017 – 2019. Per ogni singolo obiettivo proposto è indicato il responsabile dell’attuazione del programma di miglioramento .

Il RDA è responsabile della redazione e dei successivi aggiornamenti del documento di “Programma di miglioramento” che deve, prima della sua emissione essere approvato dalla Direzione.

9.2 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2017-2019

Nella tabella sottostante è riportato il programma di miglioramento ambientale modificato a seguito delle prestazioni dell'anno 2017 e valido fino al 31.12.2019.

	Aspetto Ambientale	Indicatore	Obiettivo	Traguardi/interventi	Resp.	Risorse economiche	Scadenza	Stato di avanzamento
1	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E1	Concentrazione NO _x Concentrazione HCl	Mantenimento concentrazione inquinanti: NO _x < 98 mg/Nm ³ HCl < 7,5 mg/Nm ³ [Limiti legislativi : NO _x = 140 mg/ Nm ³ HCl = 30 mg/ Nm ³]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	2.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018: completato
2	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E2	Concentrazione PCDD/PCDF	Mantenimento concentrazione inquinanti: PCDD/PCDF < 0,025 ng/Nm ³ [Limite legislativo : PCDD/PCDF = 0.1 ng/ Nm ³]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	4.200,00 €	31/12/2019	Anno 2019 : non completato
3	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E3	Concentrazione polveri	Mantenimento concentrazione inquinanti Polveri < 2 mg/Nm ³ [Limite legislativo: polveri = 20 mg/ Nm ³]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	5.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018: completato
4	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E12	Concentrazione NH ₃	Mantenimento concentrazione inquinanti NH ₃ < 3 mg/Nm ³ [Limite legislativo : NH ₃ = 30 mg/ Nm ³]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	2.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018: completato
5	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E14	Concentrazione polveri	Mantenimento concentrazione inquinanti polveri < 3 mg/Nm ³ [Limite legislativo Polveri = 15 mg/ Nm ³]	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	2.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018: completato
6	Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E15	Concentrazione HCN	Mantenimento concentrazione inquinanti HCN < 0,75 mg/Nm ³	Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse	DT	2.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018: completato

Faggi Enrico S.p.A.

	Aspetto Ambientale	Indicatore	Obiettivo	Traguardi/interventi	Resp.	Risorse economiche	Scadenza	Stato di avanzamento
			[Limite legislativo HCN = 5 mg/ Nm ³]					
7	Consumo acqua di rete	Rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico	Riduzione del 2% del rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico Obiettivo :1,08 m ³ /t	Razionalizzazione dei processi di trattamento e corsi di sensibilizzazione. Monitoraggio mensile dei consumi idrici.	DT	5.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018: non completato
8	Rifiuti prodotti	Rapporto percentuale tra rifiuti plastici prodotti e rifiuti liquidi in ingresso	R ≤ 1,1%	Maggior ricorso all'utilizzo di imballaggi riutilizzabili	AGR	Non necessarie	31/12/2019	Anno 2018: completato
9	Consumi energetici	Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato	Ridurre il rapporto tra gasolio utilizzato (MWh) e rifiuti trasportati R ≤ 0,12 MWh/t	Ottimizzazione della logistica	AGR	Non necessarie	31/12/2019	Anno 2018: non completato
				Acquisto di nuovo mezzo di trasporto con portata maggiore per ottimizzazione viaggi	RDA	100.000,00 €		
10	Consumi energetici	Rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati	Ridurre il rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati del 10%: R ≤ 13,5 MWh/t	Manutenzione straordinaria all'impianto esistente finalizzata all'aumento dell'efficienza energetica	DT	150.000,00 €	31/12/2019	Anno 2018 : completato
		Consumo di metano	Risparmio energetico del 10%	Efficientamento energetico della palazzina uffici	DT	295.000,00€	31/12/2019	Da completare

Tabella 21: Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2017-2019

Dalla tabella precedente risultano non completati gli obiettivi che riguardano il miglioramento dei consumi di gasolio per il trasporto dei rifiuti, anche se di poco (0,14 MWh/t invece dei desiderati 0,12 MWh/t) ed il mantenimento delle concentrazioni di PCDD/PCDF < 0,025 ng/Nm³ nell'emissione E2 (0,044 ng/Nm³). Quest'ultimo dato potrebbe essere stato influenzato dalla manutenzione straordinaria che è stata effettuata sugli impianti di filtrazione delle emissioni nel primo semestre del 2018. La nostra esperienza ci fa imputare il superamento del valore obiettivo al fatto che gli impianti di filtrazione necessitano di un intervallo di tempo di circa 2/3 mesi per raggiungere il massimo dell'efficienza. Questo è confermato dalle misurazioni effettuate nel gennaio 2019 che hanno dato un risultato pari a 0,020 ng/Nm³.

10 RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale ha apportato un notevole miglioramento nella gestione delle prestazioni aziendali, con particolare riferimento al rispetto della legislazione, alla riduzione degli impatti negativi provocati nell'ambiente circostante dalla attività svolta ed ai rapporti con gli interlocutori esterni, siano essi clienti, fornitori, comunità locale o Autorità.

Così come si è ritenuto necessario incrementare l'impiego di risorse umane e finanziarie nella gestione delle problematiche ambientali, l'organizzazione si prefigge parimenti l'obiettivo di migliorare i rapporti con l'esterno, promuovendo azioni divulgative in merito ai propri scopi e attività.

Per favorire la diffusione verso l'esterno di informazioni inerenti la propria attività, la Faggi Enrico S.p.A. si dichiara disponibile a distribuire, a tutti gli interessati, la propria Dichiarazione Ambientale e la propria Politica per l'Ambiente. Inoltre è stato notevolmente ampliato il sito internet www.faggi.it che costituisce un efficace strumento per la diffusione di notizie sempre aggiornate e contempla anche la possibilità di consultare e scaricare alcune autorizzazioni rilasciate alla Organizzazione nonché la presente Dichiarazione Ambientale.

11 GLOSSARIO E ACRONIMI

Aspetto	Descrizione
Ambiente	contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna e gli esseri umani e le loro interazioni
A.P.A.T.	Agenzia Protezione Ambientale e Territorio
A.R.P.A.T.	Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente sezione Toscana
As	arsenico
Aspetto ambientale	elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un' Organizzazione che può interagire con l'ambiente
Audit ambientale	strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente
Banco Metalli preziosi	Azienda che svolge attività di vendita di metalli preziosi e loro leghe p semilavorati iscritta, a norma dell'art. 9 L. 30/01/1968 n. 46 nell'apposito registro assegnatari del marchio di identificazione su metalli preziosi istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e agricoltura
BOD	<i>Biochemical Oxygen Deman</i> , domanda biochimica di ossigeno; è la quantità di ossigeno richiesta per la ossidazione delle sostanze organiche presenti nel refluo
Cd	cadmio
CO	monossido di carbonio
CO ₂	anidride carbonica. gas prodotto per effetto della combustione
COD	Chemical Oxygen Demand, domanda chimica di ossigeno; è la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare le sostanze organiche e inorganiche presenti nel refluo.
COT	carbonio organico totale
Codice CER	codice europeo di identificazione del rifiuto, costituito da sei cifre
Convalida della Dichiarazione Ambientale	atto mediante il quale un verificatore ambientale, accreditato da idoneo organismo, esamina la dichiarazione ambientale e la giudica conforme ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2018/2026
Cr	Cromo
Cu	Rame
dB(A)	unità di misura dell'intensità sonora percepita dall'orecchio umano
Dichiarazione ambientale	dichiarazione elaborata dall'impresa contenente le informazioni previste dal Regolamento CE/761/2001 che serve a fornire al pubblico ed ad altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'Organizzazione.
D.G.R.T.	delibera della Giunta Regionale Toscana
D.Lgs.	decreto legislativo
D.M.	decreto ministeriale
D.P.C.M.	decreto della presidenza del consiglio dei ministri
D.P.R.	decreto del Presidente della Repubblica
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie
EMAS	<i>Environmental Management and Audit Scheme</i> (vedi Reg. UE 2018/2026). E' il sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale al quale possono aderire volontariamente le Organizzazioni per valutare e migliorare le loro prestazioni ambientali e fornire al pubblico ed altri soggetti interessati informazioni pertinenti.
GHS02	INFIAMMABILE
GHS03	COMBURENTE
GHS04	GAS
GHS05	CORROSIVO
GHS06	TOSSICO
GHS07	ATTENZIONE
GHS08	PERICOLO PER LA SALUTE
GHS09	PERICOLO PER L'AMBIENTE
H220	gas altamente infiammabile
H270	può provocare o aggravare un incendio; comburente
H272	può aggravare un incendio; comburente
H281	contiene gas refrigerato: puo' provocare ustioni o lesioni criogeniche
H290	può essere corrosivo per i metalli
H300	letale se ingerito
H301	Tossico se ingerito
H302	nocivo se ingerito
H310	letale per contatto con la pelle
H314	provoca gravi ustioni oculari e gravi lesioni oculari
H318	provoca gravi lesioni oculari
H330	letale se inalato
H335	può irritare le vie respiratorie
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
H360	può nuocere alla fertilità, sospettato di nuocere al feto
H370	provoca danni agli organi
H372	provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta

Faggi Enrico S.p.A.

Aspetto	Descrizione
H400	molto tossico per gli organismi acquatici
H410	molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata
HF	acido fluoridrico
HCl	acido cloridrico
HCN	acido cianidrico
Impatto ambientale	qualsiasi modificazione dell'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione
Indicatore di prestazione ambientale	è un indice che permette di valutare le prestazioni ambientali, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e traguardi
ISO	<i>International Standard Organization</i>
K	coefficiente di permeabilità
kcal	Chilocalorie
kWh	chilowatt ora
L.	Legge
LEX (8/h)	Livello di esposizione giornaliera al rumore
L.R.	Legge regionale
Mn	Manganese
Ni	Nichel
Nm ³	Normal metro cubo. Unità di misura del volume di gas riferito alla temperatura di 0° e alla pressione di 0,1 Mpa
NACE	codifica europea delle attività economiche
NO _x	ossidi di azoto. Gas prodotti nei processi di combustione per ossidazione di azoto contenuto sia nei combustibili che nell'aria comburente
O ₂	Ossigeno
Obiettivo ambientale	obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale, che l'Organizzazione si prefigge di raggiungere
Pb	Piombo
PCDD	Policlorodibenzodiossine
PCDF	Policlorodibenzofurani
pH	indicatore del grado di acidità o basicità di una soluzione
Politica ambientale	obiettivi e principi generali di azione di un'Organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica serve a riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali
PRAA	Piano Regionale Azione Ambientale
Prestazione ambientale	i risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell' Organizzazione
Programma ambientale	Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze
PRTR	Pollutant Release and Transfer Register (Registro degli inquinanti emessi e trasferiti)
PVDF	Polivinilidene fluoruro
R.D.	regio decreto
Sb	Antimonio
Scrubber	Torre di lavaggio
Sistema di gestione ambientale	la parte del sistema globale di gestione comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure i processi e le risorse per definire ed attuare la politica ambientale
Sito	l'intera area sotto il controllo gestionale di un'Organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi.
S.G.A.	sistema di gestione aziendale
S.O.V.	sostanze organiche volatili
SO ₂	biossido di zolfo
SO _x	ossidi di zolfo
T.E.P.	Tonnellate equivalenti di petrolio
Tl	tallio
U.N.I.	Ente nazionale di unificazione
Verifica ispettiva ambientale	strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'Organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di facilitarne il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente e valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi ed i "target" ambientali dell'Organizzazione
Verificatore ambientale	qualsiasi persona o organizzazione indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto l'accreditamento secondo le condizioni e le procedure secondo il regolamento UE 2018/2026

Tabella 21: Glossario e acronimi

Faggi Enrico S.p.A.

ALLEGATO 1 ELENCO DELLA PRINCIPALE NORMATIVA AMBIENTALE E DI SICUREZZA APPLICABILE ALL'ORGANIZZAZIONE (STOCCAGGIO, TRATTAMENTO TRASPORTO)		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Direttiva 2008/98/CE</i> relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive modificata dal Reg. (UE) 1357/2014 del 18/12/2014 e dal dal Reg (UE) 2015/1127 e 2017/997 e dalla Direttiva (UE) 2018/851	D.M. 145 del 01 aprile 1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti dei formulari di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15 e 18, comma 4, del D.Lgs. 5/2/97 n. 22 - Circolare Min. 4/9/98 n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa sulla tenuta dei formulari rifiuti	L.R. 25/1998 Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati modificata dalla L.R. 61/2007, dalla L.R. 70/99
	D.M. 148 del 01 aprile 1998 - Regolamento recante l'approvazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12 e 18, comma 4, del D.Lgs. 5/2/97 n. 22 - Circ. Min. 4/9/98 n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa tenuta registri carico/scarico rifiuti	D.P.G.R.T. 14/R del 25/02/2001 Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) co. 1 dell'art. 5 della L.R. 25/98, contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
Regolamento (CE) 1013/2006 relativo alla spedizione dei rifiuti e succ.mod. e int.	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 dal D.lgs 104/2017	Deliberazione 6 agosto 2012, n.743 - Art. 19, comm. a 2 bis della L:R. 25/98 e smi: approvazione della deliberazione per la definizione delle forme e delle modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero rifiuti.
Decisione Commissione UE n. 2014/955/UE che modifica la Decisione 2000/532/UE di cui all'art. 7 della Dir. 2008/98/CE		D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R: Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010.
Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente	D.Lgs. 231/2001 Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti, modificato dal D.L. 23/05/1998 , dal D.Lgs. 121/2011 e dal D.L. 93/2013	
	D.L. 07/10/2013 Adozione e approvazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE	
	DM 28/04/1998 n. 406 Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'unione europea avente per oggetto la disciplina dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. modificato dal D.M. 167/2004	
	D.M. 03/09/98 n. 370 garanzie finanz. sped. rifiuti	
	D.L.vo 16 giugno 2017, n. 104 , recante l'attuazione della Direttiva 2014/52/UE, che modifica la precedente Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	
	L. 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.	
	DECRETO LEGISLATIVO 1 marzo 2018, n. 21 Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103.	
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento		Decreto RT 16905 del 25.10.2018 Approvazione calendario di presentazione dei riesami per le AIA esistenti

Faggi Enrico S.p.A.

dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE		
Documento BREF per i I trattamento rifiuti del 22.10.2018		
	DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 che contiene, all'art. 6, "Disposizioni in merito alla tracciabilità dei dati ambientali inerenti rifiuti convertito in L. 11.02.2019 n. 12	
	Circolare ministeriale della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento – RIN Prot.0001121.21.01.2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".	
	DPCM 24-12-2018 , Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2019.	
TRASPORTO MERCI/RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ADR		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno di merci pericolose e successivi adeguamenti tecnici e scientifici biennali	D.M. 16/01/2015 recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2014/103/UE relativa al "trasporto interno di merci pericolose". D.M. 6/10/ 2006 "Attuazione delle norme concernenti la formazione dei conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose su strada, con riferimento alla Direttiva 94/55/CE	
Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione ed alla qualificazione dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose	D.Lgs. 4/2/00 n. 40 e norme attuative con DM 6/6/2000 modificato con DM 10/06/2004 Attuazione della Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione e alla qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose	
	DM 4/7/2000 Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose	
Direttiva 2004/112/CE che adegua al progresso tecnico la direttiva 95/50/CE del Consiglio sull'adozione di procedure uniformi in materia di controllo dei trasporti di merci pericolose su strada	DM 06/05/2005 recepimento della Direttiva 2004/112/CE della Commissione del 13/12/2004 - Procedure uniformi in materia di controllo su strada	
Direttiva 2004/54/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza per le gallerie della Rete stradale transeuropea	D.Lgs. 264/2006 Attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea	
	D.M. 12 maggio 2017 Recepimento della Direttiva (UE) 2016/2039 della Commissione del 16 dicembre 2016 che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno	
TRASPORTO E STOCCAGGIO GAS TOSSICI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
	R.D. 9/1/27 n. 147 Regolamento speciale impiego gas tossici	D.G.R. 388/2000 Modello regionale patente gas tossici
	R.D. 18/6/31 n. 773 Testo Unico Leggi P.S.	D.P.R.G. n. 140 del 24/9/2007 Aggiornamento della composizione della Commissione per gli esami di abilitazione all'impiego di gas tossici
	L. 35/2012 art. 13 modifiche al T.U.L.P.S.	
	Dec. 31/07/2012 Modifiche al R.D. 09/01/1927 concernente le indicazioni sull'uso dei Sali di cianuro nei bagni galvanici	
	Circolare Ministero della Salute 7-2-2013 n. DGPRE/337/P Circolare esplicativa del DM 31/07/2012 recante modifiche al RD 9/1/1927 n. 147 concernenti le indicazioni sull'uso dei Sali di cianuro nei bagni galvanici	
	DECRETO 6 febbraio 2017 Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012.	

DANNO AMBIENTALE E BONIFICA DEI SITI INQUINATI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Direttiva 2004/35/CE</i> modificata ed integrate dalla Dir. 2006/21/CE del 15/03/2006, dalla Dir. 2009/31/ce del 23/04/2009 e dalla Dir. 2013/30/UE del 12/06/2013 - Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 Parte VI Tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente - Parte IV titolo V Bonifica siti inquinati	L.R. 18/5/98 N.25 e successive modifiche e integrazioni gestione rifiuti, bonifica dei siti inquinati L.R. 10/07/2006 n. 30 Trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica che ricadono nell'ambito del territorio comunale
IMPIANTI CHE PRODUCONO EMISSIONI IN ATMOSFERA		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Direttiva 2000/76/CE</i> modificata dal Reg. CE 1137/2008 e rett. GU L.145 del 31/05/2001 p.52	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 ; dal Decreto 245/2016 ; Decreto 228/2016	L.R. 33/94 Norme per la tutela della qualità dell'aria modificata dalla L.R. 63/98 e dalla L.R. 12/2002
<i>Direttiva 2010/75/UE</i> rettificata da Rett. GU L.158 del 16/06/2012 pag.25 Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)		Delibera 1 luglio 2013 n. 528 ARPAT Requisiti tecnici per le postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni atmosfera
		DELIBERAZIONE Consiglio Regionale Regione Toscana n. 55 del 26 luglio 2017 "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio") per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)." LEGGE REGIONALE 2 agosto 2017, n. 44 - Disposizioni urgenti per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale 26 luglio 2017, n. 55 concernente la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
PREVENZIONI INCENDI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
	D.M. 10/03/1998 e successive modifiche - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.	

Faggi Enrico S.p.A.

	<i>D.P.R. 151/2011</i> Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 22	
	<i>Decr. 07/08/2012</i> Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernente i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 151/2011	
EMISSIONI SONORE ESTERNE		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE COMUNALE
	<i>D.P.C.M. 01/03/91 e L.R. 5/8/1993 n. 48</i> Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	<i>L.R. 89/98</i> Norme in materia di inquinamento acustico modificata dalla L.R. 67/2004
	<i>L.447/95</i> Legge quadro sull'inquinamento acustico – corretto ed integrato dalla L. 426/98, dalla L. 448/98, dalla L. 205/99, dalla L. 179/2002, dalla L.96/10, dalla L.106/11 dalla, L.98/13	<i>DGRT 788/99</i> Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 12 co. 2 e 3 LR 89/98 modificato dal DGR 398/00
	<i>DPCM 14/11/1997</i> Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	<i>DCR 77/00</i> Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione revisionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 3 della LR 89/98
	<i>DM 16/03/1998</i> tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico	
<i>Direttiva 2002/49/CE</i> Determinazione e gestione del rumore ambientale	<i>D.Lgs. 194/2005</i> Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.(Prescrizioni a carico delle società e degli enti gestori del trasporto pubblico)	<i>Dec. 5843/2002</i> riscontro inserimento tecnico acustica ambientale nell'all. al decreto
<i>Direttiva 2000/14/CE</i> sull'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto mod. dalla <i>Dir. 2005/88/CE</i> e dal <i>Reg. 219/09/CE</i>	<i>D.Lgs. 262/2002</i> Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto mod. dal <i>Dm 24/07/2006</i> e dalla <i>Circ. 24/072006</i> Ministero dell'Ambiente	<i>Delibera del Consiglio Comunale del 23/02/2005</i> Nuova piano di classificazione acustica come previsto dalla L. 447/95 e dalla LR 89/98
RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Direttiva 2012/18/UE</i> - Direttiva sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE da recepire negli ordinamenti degli Stati membri entro il 31 maggio 2015	<i>D.Lgs. 26/06/2015 n. 105</i> Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	<i>L.R. 30/2000</i> Nuove norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti
	<i>D.M. 09/08/2000</i> linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza, modifiche impianti	<i>DGRT 840/02</i> istruzioni tecniche art.13 LR 5/95 incidenti rilevanti
	<i>D.M. 09/05/2001.</i> Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	
	<i>Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105</i> Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.	
	<i>DECRETO 29 settembre 2016, n. 200</i> Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.	
	<i>DECRETO 1 luglio 2016, n. 148</i> Regolamento recante criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza pericolosa, ai fini della comunicazione alla Commissione europea, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105	
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI		

Faggi Enrico S.p.A.

NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Reg. CE n. 1907/2006 e succ. modifiche e integrazioni concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach)</i>	D.Lgs. 15/02/2007 n. 10 convertito in Legge 46/2007 art. 5 bis Attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 del 18/12/2006 (REACH)	
<i>Reg. (CE) 1238/2007 che stabilisce alcune norme alle qualifiche dei membri della commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche</i>		
<i>Reg. (CE) 440/2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche e integrazioni</i>	D.M. 22/11/2007 Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	
<i>Regolamento (CE) 1272/08 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/08 e successive modifiche e integrazioni relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele</i>	D.M. 23/03/2011 Recepimento della Direttiva 2008/112/CE recante modifiche a precedenti direttive per adeguarle al Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele	
<i>Reg. (CE) 689/09 mod dal Reg. (CE) 15/21010 esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006</i>	D.Lgs. 133/2009 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche	
	D.Lgs. 186/2011 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) 1272/2008 che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE E 1999/45/ce e che modifica il regolamento 1907/2006 CE	
	DECRETO LEGISLATIVO 15 febbraio 2016, n. 39 Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	
REGISTRO NAZIONALE DELLE EMISSIONI E DEI TRASFERIMENTI INQUINANTI (PRTR)		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Regolamento (CE) 166/2006 Istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti</i>	DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE.)	
SOSTANZE CHE IMPOVERISCONO LO STRATO DI OZONO		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
<i>Reg.(CE) 1005/2009 del 16/09/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono mod. dal Reg. (CE) 744/2010</i>	L. 549/93 mod. e integr. da L. 179/1997 misure a tutela dell'ozono	
<i>Regolamento (UE) N. 517/2014 del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006</i>	D.Lgs. 108/2013 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	
<i>Regolamento di esecuzione (UE) n. 1191/2014 del 30 ottobre 2014, che determina il formato e le modalità di trasmissione della</i>	D.P.R. 146/2018 Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.	

Faggi Enrico S.p.A.

relazione di cui all'articolo 19 del regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra		
SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE
Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro mod. dalla Dir. 2007/30/CE	Decreto 388/2003 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni	
Direttiva (UE) 2009/104/CE Requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori - Abrogazione Direttiva 89/655/CE	L. 125/2001 legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati	Deliberazione 09/12/2013 n. 1065 - Linee di indirizzo per gli accertamenti sanitari di assenza di alcol dipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.
Direttiva 2009/161/UE che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione	D.lgs. 81/08 T.U. Sicurezza , Attuazione dell'art 1 della L. 03/08/2007 n. 123 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro modificato dalle L. 97/2008, L. 133/2008, L. 27/2009, L.69/2009, L.88/2009, D.Lgs. 106/2009, L. 25/2010, L. 122/2010, L.96/2010, L.136/2010	L.R 4/2/2005 n. 25 Norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo
Dir. 92/58/CEE prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro mod. dalla Dir. 2007/30/CE	Circolare n. 33/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali - Chiarimenti sul provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08 - Modifiche apportate dall'art. 11 del D.Lgs. 106/2009	
Dir. 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE mod. dal Reg. (CE) 596/2009 e dalla Dir. 2009/127/CE	D.M. 11/04/2011 Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71. comma 13 del decreto legislativo modificato dal decreto 20/01/2012	
REGOLAMENTO (UE) 2016/425 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio	D.M.06/08/2012 - Recepimento della dir. 2009/161/UE della Commissione del 17.12.09	
Direttiva (UE) 2017/2398 che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.	DPR 462/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi	
	D.L. 145 del 23/12/2013 Art. 14 Misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare (aumento sanzioni del 30%) da convertire in legge entro 60 gg	
	L. 08/01/2002 n. 402 Titoli per il medico competente	
	D.Lgs. 187/2000 Attuazione della direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche.	
	D.M. 155/2007 Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Registri e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti durante il lavoro ad agenti cancerogeni.	
	L. 123/2007 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	
	Provvedimento 30/10/2007 Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.	

Faggi Enrico S.p.A.

	Provvedimento 18/09/2008 <i>Accordo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, perfezionata nella seduta della Conferenza Unificata del 30 ottobre 2007 sul documento recante «Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi».</i>	
	D.M. 09/07/2012 modificato dal D.M. 06/08/2013 <i>Contenuti e modalità di trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08.</i>	
	Circolare 12/04/2013 <i>Tutela della salute nei luoghi di lavoro: Sorveglianza sanitaria - accertamenti pre-assuntivi e periodici sieropositività' HIV - Condizione esclusione divieto effettuazione</i>	
	Accordo del 21/11/2001 <i>tra Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 81/2008</i>	
	DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2016, n. 159 <i>Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE</i>	
	D.lgs 19.02.2019 n.17 <i>Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/425</i>	
GESTIONE DELLE EMERGENZE		
NORMATIVA EUROPEA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE/COMUNALE
	LEGGE 1 dicembre 2018, n. 132 <i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.</i>	
	Disposizioni attuative art. 26-bis dlgs 4.10.2018 n. 113 <i>- Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha reso disponibili le prime indicazioni per i gestori degli impianti nelle more dell'emanazione del DCPM previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis per le informazioni da fornire alle Prefetture per le predisposizioni dei PEI.</i>	

Tabella 22: Elenco della principale normativa ambientale e di sicurezza applicabile all'organizzazione

ALLEGATO VI
al regolamento CE 1221/2009

INFORMAZIONI RICHIESTE PER LA REGISTRAZIONE

1. ORGANIZZAZIONE

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo VIA MAJORANA 101/103

Città SESTO FIORENTINO FIRENZE

Codice postale 50019

Paese/Land/regione/ comunità autonoma ITALIA

Referente CLAUDIA IANNI

Telefono 0553951719

Fax 055311791

E-mail claudia.ianni@faggi.it

Sito web www.faggi.it

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000332

Data di registrazione 26.05.2005

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 31.03.2020

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI - NO

Codice NACE delle attività 24.41.0

Numero di addetti 25

Fatturato o bilancio annuo 220.000.000

2. SITO

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo VIA MAJORANA 101/103

Codice postale 50019

Città SESTO FIORENTINO FI

Paese/Land/regione/comunità autonoma ITALIA

Referente CLAUDIA IANNI

Telefono 0553951719

Fax 055311791

E-mail claudia.ianni@faggi.it

Sito web www.faggi.it

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000332

Data di registrazione 26.05.2005

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 31.03.2020

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI - NO

Codice NACE delle attività 24.41

Numero di addetti 25

Fatturato o bilancio annuo 220.000.000

3. VERIFICATORE AMBIENTALE

Nome del verificatore ambientale **CERTIQUALITY SRL**

Indirizzo **VIA G. GIARDINO, 4**

Codice postale **20123**

Città **MILANO**

Paese/Land/regione/comunità autonoma **ITALIA**

Telefono **02-8069171**

Fax **02-86465295**

e-mail **certiquality@certiquality.it**

Numero di registrazione dell'accREDITamento **IT-V-0001**
o dell'abilitazione

Ambito dell'accREDITamento o dell'abilitazione
(codici NACE)

**01.1/2/3/4/63/64/7 - 03 - 05 - 06 - 07 - 08 - 09 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 17 - 18 - 19 - 20 -
21 - 22 - 23 - 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 - 25.1/5/6/99 - 26.11/3/5/8 - 27 -
28.11/22/23/30/49/99 - 29 - 30.1- 30.2 - 30.3 - 30.9 - 32.5/99 - 33 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 -
41 - 42 - 43 - 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 - 47.1/2/4/5/6/7/8/9 - 49 - 52 - 55 -
56 - 58 - 59 - 60 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 68 - 69 - 70 - 73 - 74.1/9 - 78 - 80 - 81 - 82 -
84.1 - 85 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 NACE (rev.2)**

Organismi di accREDITamento o di abilitazione **COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT SEZIONE EMAS
ITALIA**

Il Sesto Fiorentino il 24/05/2019

Firma del rappresentante dell'organizzazione

FAGGI ENRICO s.p.a.
Via Majorana, 101/100 - 50131 Firenze - Tel. 055/311861 - Fax 055/311791
OSMANNORO - SESTO F.NO
Partita IVA 03614430480





Certiquality S.r.l.

via G. Giardino, 4
20123 Milano

www.certiquality.it

T +39 02 8069171
F +39 02 86465295
certiquality@certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
Reg. Imp. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione FAGGI ENRICO S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT- 000332

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 11/06/2019

Certiquality Srl

Il Presidente
Cesare Puccioni

rev.2_250718



ORGANISMO
NOTIFICATO
0546



SGQ n. 008 A
SGA n. 001 D
SCR n. 002 F
FSM n. 006 I
PRD n. 008 B
DAP n. 003 H

SSI n. 007 G
SGE n. 001 M
ISP n. 006 E
GHG n. 001 O
EMAS n. 008 P
ITX n. 004 L
PRS n. 100 C

Membro degli
Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA,
IAF e ILAC. Signatory
of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition
Agreements.